DIREZIONE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

ISTC - CNR

Progetto internazionale "la Città delle bambine e dei bambini"

CONVEGNO INTERNAZIONALE || CONGRESO INTERNACIONAL

Il CONSIGLIO DEI BAMBINI
EL CONSEJO DE LOS NIÑOS

Perché le bambine e i bambini devono partecipare al governo delle Città?
¿Por qué las niñas y los niños deben participar en el gobierno de la ciudad?

Lunedì 20 novembre 2017
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Aula Marconi
Piazzale Aldo Moro 7, Roma
9.00 – 18.30

9.00 **Registrazione |** Inscripciones
9.30 **Saluti istituzionali |** Saludos institucionales (Nicola Zingaretti*, presidente Regione Lazio, Rino Falcone, direttore dell'ISTC- CNR, Graziano Cerasi, segreteria Assessore Buschini, Regione Lazio)
9.45 **Introduzione |** Presentación: Francesco Tonucci.

10.00 **Effetti e ricadute della Partecipazione Infantile** | Efectos e Implicancias de la Participación Infantil (Modera: Antonella Prisco)

Paola Stolfa *(Comune di Fano, staff del sindaco - coordinamento mobilità sostenibile e città dei bambini, Fano, Italia)* **Questo è stato il primo! Il Consiglio dei bambini di Fano: genesi e sviluppo di una esperienza di partecipazione che dura da 26 anni** | Este fue el primero! El consejo de los Niños de Fano: inicio y desarrollo de una experiencia de participación que dura desde hace 26 años.

Jaume Trilla (*Universidad de Barcelona, Spagna*): **Participación infantil y construcción de la ciudadanía** | Partecipazione infantile e costruzione della cittadinanza.

Monica Pierulivo *(Referente del progetto Città dei Bambini del Comune di Piombino, Italia)* **Il Consiglio dei bambini di Piombino: come è cambiata la città con 15 anni di 'consigli' dai bambini** | El Consejo de los niños de Piombino: como cambió la ciudad en 15 años de "Consejos" de los niños.

Chiqui González *(Ministra di Innovazione e Cultura del Governo della Provincia di Santa Fe, Argentina)* **El proyecto "La Ciudad de los Niños" en Santa Fe, Argentina. Una aventura que crece** | Il progetto "La città dei bambini" a Santa Fe, Argentina. Un'avventura in crescita.

Maria Irene Bellifemine *(Assessore ai Servizi Educativi, Cultura, Lavoro, Sport, Città dei Bambini del Comune di Malnate, Italia)* **Malnate, una città per/con i bambini e le bambine. Governare una città attraverso lo sguardo dei bambini** | Malnate, una ciudad para/con los niños y las niñas. Gobernar una ciudad a través de la mirada de los Niños

11.30 **Alleanze e reti per il progetto |** Alianzas y redes para el proyecto (Modera: Antonella Prisco)

Vito Consoli *(Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette)* **Come si costruisce una rete regionale: problemi, sfide e risultati nell'esperienza della Rete "Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini** | Cómo se construye una red regional: problemas, retos y resultados de la experiencia "Lazio: la Region de las niñas y de los niños"

* in attesa di conferma | por confirmar

Eukene Fernandez (*Red Vasca de Ciudad de los Niños y Solasgune, Ciudad de los Niños de Leioa, Spagna)* **El trabajo en Red para el fortalecimiento de los efectos de la participación infantil** | Il lavoro in Rete per il rafforzamento della Partecipazione delle bambine e dei bambini.

Lidia Bañares Vázquez *(Universidad de Zaragoza y La ciudad de las niñas y los niños de Huesca, Huesca, Spagna)* **El Consejo de las Niñas y los Niños de Huesca: alianzas interinstitucionales entre la Municipalidad y la Universidad para la participación infantil** | Il consiglio delle Bambine e dei Bambini di Huesca: Alleanze interistituzionali tra il Comune e l'Università per la partecipazione infantile.

Javier Rodríguez *(Coordinatore del Desarrollo Institucional y Movilización Social- Fundación Arcor, Sud America)* **Experiencias locales de participación infantil- La Fundación ARCOR** | Esperienze locali di partecipazione infantile- La Fondazione ARCOR.

13.00 **Presentazione dei libri |** Presentación de libros:

Chiara Belingardi (*"La Città dei Bambini" - CNR*) **Il Manuale di Progettazione Partecipata con le bambine e i bambini (Ed ZeroseiUp)** | El Manual de proyecto participativo con las Niñas y con los Niños (Ed ZeroseiUp)

Lorena Morachimo (*"La Città dei Bambini" - CNR*) **El Consejo de los Niños (Editore Losada, Argentina) |** Il Consiglio dei Bambini (Editoriale Losada, Argentina)

13.20 **Pausa pranzo** | Receso almuerzo

14.30 **Presentazione di esperienze: il lavoro con i bambini, la metodologia, i risultati e le sfide |** Presentación de experiencias: el trabajo con los niños, la metodología, los resultados y los retos (Modera: Daniela Renzi)

Paula Querido *(Coordinatrice del Consiglio dei Bambini di Buenos Aires, Argentina)* **La experiencia y las estrategias de trabajo de los Consejos de Niños de Buenos Aires |** L'esperienza e le strategie di lavoro del Consiglio dei bambini di Buenos Aires.

Maurizio Murino *(Progetto ConsigliaMI, Milano, Italia)* **I Consigli di Municipio dei ragazzi e delle ragazze: una esperienza tra continuità e rinnovamento** | Los consejos municipales de los chicos y de las chicas: una experiencia entre continuidad y renovación.

Pedro Cenalmor *(Ciudad de los Niños de Carbajosa de la Sagrada, Spagna)* **El consejo de los Niños de Carbajosa de la Sagrada: retos y resultados de diez años de trabajo** | Il Consiglio dei Bambini di Carbajosa de la Sagrada: sfide e risultati di dieci anni di lavoro.

Stefano Panzarasa *(Parco dei Monti Lucretili, Italia)* **Il Consiglio delle bambine e dei bambini nel Parco dei Monti Lucretili: contributi di partecipazione in un ambiente naturale** | El Consejo de las Niñas y de los Niños en el Parque de Monti Lucretili: aportes de participación en un ambiente natural.

Vicente José Fernández *(Consejo de los Niños del Parque de la Ciencias de Granada, Granada, Spagna)* **La voz de niños y niñas en un museo: Consejo de niños y niñas en el Parque de las Ciencias. Granada** | La voce dei bambini e delle bambine in un museo: il Consiglio dei bambini e delle Bambine nel Parque de las Ciencias. Granada.

Monica Lecchini *(Coordinatrice del Consiglio dei bambini del Comune di Vasanello, Italia)* **Il Consiglio dei bambini di Vasanello: primi passi di partecipazione** | El Consejo de los Niños de Vasanello. Primeros pasos en la participación.

Luis Villanueva *(Coordinatore Consiglio dei Bambini di Miraflores, Lima, Perù)* **La Ciudad con los Niños. La experiencia del Consejo de Miraflores** | La città con i bambini. L'esperienza del Consiglio dei Bambini di Miraflores.

Maria del Mar Romera *(Presidente della Associazione APFRATO, Spagna*) **Los Consejos de Alumnado en las Escuelas: niñas y niños protagonistas de su ambiente educativo** | I Consigli degli Alunni nella Scuola: bambine e bambini protagonisti del proprio ambiente educativo.

17.30 **Conclusioni** – Conclusiones

Diretta streaming: | Transmisión vía streaming: https://live.cnr.it/liveRomaMarconi.html

Comitato Scientifico Organizzativo | Equipo Científico Organizador**:**
Chiara Belingardi, Lorena Morachimo, Antonella Prisco, Daniela Renzi, Francesco Tonucci

Perché le bambine e i bambini devono partecipare al governo delle Città?

¿Por qué las niñas y los niños deben participar en el gobierno de la ciudad?

(Francesco Tonucci)

IT

Perché gli adulti hanno amministrato nel modo peggiore tutto il potere che si sono riservati.

Perché le bambine e i bambini hanno la capacità e la competenza per poter utilmente contribuire al governo delle loro città come ha ampiamente dimostrato la scienza.

Perché la legge riconosce loro questo diritto, in un modo solenne, non previsto neppure per il mondo adulto.

Perché i bambini sono capaci di offrirci un diverso punto di vista che apre conflitti che possono portare a cambiamenti reali.

Nella loro diversità i bambini sanno rappresentare le esigenze delle varie minoranze escluse dal potere, dall'ascolto e quindi dal governo.

Ascoltarli non è facile occorre sentirne veramente il bisogno, aver voglia di tenerne conto e formarsi all'ascolto.

Un esempio sul gioco (le panchine di Malnate).

ES

Porque los adultos han administrado de la peor manera todo el poder que han acaparado.

Porque las niñas y los niños tienen la capacidad y la competencia para contribuir útilmente al gobierno de sus ciudades como ha demostrado ampliamente la ciencia.

Porque la ley les reconoce ese derecho , de manera solemne, no previsto siquiera para el mundo adulto.

Porque los niños son capaces de ofrecer un punto de vista diferente que abre conflictos que pueden llevar a cambios reales.

En su diversidad los niños saben representar las exigencias de las distintas minorías excluídas del poder, de la escucha y por tanto del gobierno .

Escucharlos no es fácil, se requiere sentir realmente la necesidad, tener ganas de tomarlos en cuenta y formarse a la escucha.

Un ejemplo sobre el juego (las bancas de Malnate).

Il Consiglio dei bambini di Fano: genesi e sviluppo di una esperienza di partecipazione che dura da 26 anni

El Consejo de Niños de Fano: génesis de una experiencia de participación que dura desde hace 26 años

(Paola Stolfa)

IT

Nel 1991 una delibera del Consiglio Comunale di Fano istituisce il Laboratorio Città dei bambini e il Consiglio Comunale dei bambini, a cui oggi è stata aggiunta l'importante specificazione "e delle bambine". Questo organo è stato pensato ed istituito per far sì che i bambini potessero offrire al Sindaco e alla Giunta il loro punto di vista sulla città; un punto di vista spesso discordante con quello dell'adulto, sul quale fino a quel momento si era indiscutibilmente basato lo sviluppo sociale e urbano. Una città a misura di bambino è una città maggiormente vivibile per tutti, sostenibile e fruibile da ogni categoria di cittadine e cittadini. Il Consiglio dei Bambini di Fano è formato da un bambino e una bambina di IV e V elementare di ogni plesso scolastico, in modo tutti i quartieri dalla città possano essere rappresentati. Si riunisce mensilmente a Casa Cecchi (sede comunale della Città dei bambini) in orario extra scolastico e lavora su temi proposti dal Laboratorio ed integrati dalle osservazioni dei bambini stessi. Durante l'anno può chiedere di incontrare singoli consiglieri comunali, assessori o intere commissioni e una volta all'anno si riunisce in seduta congiunta con tutto il Consiglio Comunale, per presentare all'amministrazione il proprio lavoro, avanzare proposte e mettere in risalto criticità. Il rapporto che il Consiglio dei bambini e delle bambine intrattiene con associazioni ed enti che si occupano di infanzia aumenta in quantità e qualità di anno in anno e apporta sempre maggiori contributi al progetto "Città delle bambine e dei bambini" di cui il Consiglio è l'emblema. Ascoltare o meno i consigli dei bambini è una scelta politica che si riflette sul disegno globale della città. Dal 1991 i risultati del lavoro del Consiglio dei Bambini e delle bambine sono visibili nella città di Fano, alcuni con opere di mobilità che hanno migliorato interi quartieri (piste ciclabili e pedonali, attraversamenti in rilievo, percorsi casa scuola in sicurezza, ecc…), altri con buone pratiche nate e ripetute negli anni che sono divenute patrimonio e vanto della città (possibilità di giocare nelle piazze, eventi annuali di grande impatto, presenza di "spazi bambini" nelle principali manifestazioni della città, ecc…). Essendo un progetto politico molto impegnativo è cura del Sindaco e della Giunta tenerlo nella debita considerazione, e questo si riflette poi sulla percezione che ne hanno i cittadini. Più essi si sentono partecipi di un progetto di ampia portata, che vuole modificare l'assetto fisico e sociale della città per renderla vivibile e bella, più potranno apportare contributi positivi in termini di educazione civica e partecipazione attiva.

ES

Durante el 1991 una ordenanza del Consejo Municipal de Fano instituyó el Laboratorio Ciudad de los niños y el Consejo Municipal de los niños, al cual en la actualidad se ha agregado la importante especificación "y de las niñas". Este órgano ha sido pensado e instituido para hacer que los niños pudieran ofrecer al Alcalde y a la Junta su punto de vista en relación a la ciudad; un punto de vista a menudo en desacuerdo con el del adulto, sobre el cual hasta ese momento se había

indiscutiblemente basado el desarrollo social y urbano. Una ciudad a medida de niño es una ciudad mayormente vivible para todos, sostenibile y disponible a cada categoría de ciudadana y ciudadano. El Consejo de los Niños de Fano está formado por un niño y una niña de IV y V de primaria de cada centro educativo, de modo tal que todos los barrios de la ciudad puedan ser representados. Se reúne mensualmente en la Casa Cecchi (sede comunal de la Ciudad de los niños) fuera del horario escolar y trabaja sobre temas propuestos por el Laboratorio y enriquecidos por las observaciones de los mismos niños. Durante el año puede solicitar encuentros con algún consejero municipal, con algunos asesores o con el pleno de alguna comisión y una vez al año se reúne en sesión conjunta con todo el Consejo Municipal, para presentar a la administración su propio trabajo, elevar propuestas y poner en evidencia dificultades. La relación que el Consejo de los niños y de las niñas mantiene con asociaciones y entes que se ocupan de la infancia aumenta en cantidad y calidad de año en año y aporta siempre mayores aportes al proyecto "Ciudad de las niñas y de los niños" del cual el Consejo es el emblema. Escuchar o no los consejos de los niños es una elección política que se refleja en el diseño global de la ciudad. Desde 1991 los resultados del trabajo del Consejo de los Niños y de las Niñas son visibles en la ciudad de Fano, algunos con obras de tránsito que han mejorado barrios enteros (ciclovías y rutas peatonales, pasos elevados, caminos casa escuela seguros, etc.), otras con buenas práticas gestadas y repetidas a lo largo de los años que se han convertido en patrimonio y orgullo de la ciudad (posibilidad de jugar en las plazas, eventos anuales de gran impacto, presencia de "espacios niños" en las principales manifestaciones de la ciudad, etc…). Siendo un proyecto de gran embergadura es resposabilidad del Alcalde y de la Junta mantenerlo en la justa consideración, y esto se refleja luego en la percepciòn que tengan los ciudadanos. Cuanto más ellos se sientan parte de un proyecto de gran alcance, que desea modificar el orden físico y social de la ciudad para volverla vivible y bella, más podrán brindar aportes positivos a nivel de educación cívica y participación activa.

Participación infantil y construcción de la ciudadanía | partecipazione infantile e costruzione della cittadinanza

(Jaume Trilla Bernet)

ES

La ponencia constará dos partes. En la primera se plantearán tres tipos de buenas razones para promover la participación infantil. Son razones *jurídicas*: la participación social de los niños es un derecho ya formalmente reconocido, aunque todavía escasamente ejercido. Razones *pragmáticas*: los menores han de poder participar activamente en todos los ámbitos en los que se hallan implicados, pues tal participación optimiza el funcionamiento de los mismos. Y razones *educativas*: la participación real y efectiva de la infancia es condición necesaria para formación de buenos ciudadanos.

La segunda parte de la ponencia –la más extensa- estará dedicada a los Consejos Infantiles municipales –en la línea de los propuestos por Francesco Tonucci en el marco de la Ciudad de los Niños- como un instrumento para ir convirtiendo en realidad las tres razones antedichas. Partiendo del conocimiento y análisis de una serie experiencias realizadas en distintas poblaciones catalanas, propondremos, en primer lugar, una sistematización de las funciones de tales Consejos en relación al objeto propio de los mismos (el medio urbano): a) Conocer, observar, descubrir, detectar, analizar… ; b) Comprender, valorar, opinar, criticar … ; c) Denunciar, demandar, reivindicar … ; d) Proponer, diseñar, proyectar, asesorar … ; e) Representar. Y en segundo lugar, haremos también una serie de consideraciones en relación a la incidencia de los Consejos sobre: sus propios miembros; los demás niños y niñas del municipio; otros sectores de la ciudadanía; los centros educativos; la gestión municipal y el entorno urbano.

IT

La presentazione sarà formata da due parti. Nella prima si descriveranno tre tipi di buone ragioni per promuovere la partecipazione infantile. Sono ragioni *giuridiche*: la partecipazione sociale dei bambini è un diritto già formalmente riconosciuto, anche se ancora scarsamente esercitato. Ragioni *pragmatiche*: i più piccoli sono in grado di partecipare attivamente a tutti gli ambiti in cui siano coinvolti e la loro partecipazione migliora questi ambiti. E ragioni *educative*: la partecipazione reale ed effettiva dell'infanzia è una condizione necessaria per la formazione di buoni cittadini.

La seconda parte del discorso -la più estesa – sarà dedicata ai consigli dei bambini – sulla base di quelli proposti da Francesco Tonucci nella cornice della Città dei Bambini – come strumento per convertire in realtà le tre ragioni prima elencate. Partendo dallo studio e analisi di una serie di esperienze realizzate in diverse cittadine della Catalogna, verranno proposti, in primo luogo, una sistematizzazione delle funzioni dei Consigli in relazione all'oggetto proprio degli stessi (l'ambiente urbano): a) Conoscere, osservare, scoprire, rilevare, analizzare, …: b) Comprendere, valorizzare, dare opinioni, criticare, …; c) Denunciare, domandare, rivendicare, …; d) Proporre, disegnare, progettare, seguire, … e) Rappresentare. E in secondo luogo si aggiungerà una serie di considerazioni in relazione alle ricadute dei Consigli sopra: i propri membri; gli altri bambini e bambine del municipio; altri settori della cittadinanza; i centri educativi; la gestione municipale e l'ambiente urbano.

Bibliografia

CASAS, F., et al. (2008). *Informe sobre experiencias de participación social efectiva de niños, niñas y adolescentes.* Madrid: Ministerio de Educación, Política Social y Deporte.

DAHL, R. (1999). *La democracia. Una guía para los ciudadanos.* Madrid: Taurus.

GOMEZ, M.; MORATA, T.; TRILLA, J. (2016). " Childhood participation experiences in the memory", *Educational Review,* vol. 68, n. 2, pp. 89-206.

HART, R. (1996). *La participación de los niños. De la participación simbólica a la participación auténtica.* Santafé de Bogotá: UNICEF.

NOVELLA, A. (2009). *La partipació social dels infants a la ciutat des del Consell d'Infants.* Barcelona: Generalitat de Catalunya, Departament d'Acció Social i Ciutadania.

NOVELLA, A.; LLENA, A.; NOGUERA, E.; GÓMEZ, M.; MORATA, T.; TRILLA, J.; AGUD, I.; CIFRE-MAS, J.; TONUCCI, F. (2014). *Participación infantil y construcción de la ciudadanía.* Barcelona, Editorial Graó.

SUBIRATS, J. (1996). Democracia: participación y eficiencia. *Gestión y Análisis de Políticas Públicas (Madrid), 5-6*, 35-44.

TONUCCI, F. (1997). *La ciudad de los niños: un modo nuevo de pensar la ciudad* . Madrid, Fundación Germán Sánchez Ruipérez.

_ (2003): *Cuando los niños dicen ¡basta!* Madrid, Fundación Germán Sánchez Ruipérez.

TRILLA, J. (2001). "Análisis de la experiencia de la Diputación de Barcelona sobre la Ciudad de los Niños: objetivos, resultados y perspectivas". En AA.VV., *Participación y valores ciudadanos en la ciudad actual. I Encuentro La ciudad de los niños.* Madrid, Acción educativa, pp. 50-70.

_ (2003). "Participación, calidad y equidad en la educación". *IX Congreso Interuniversitario de Teoría de la educación. Calidad, equidad y educación.* San Sebastián, Universidad del País Vasco.

_ (2004). "Los alrededores de la escuela". *Revista española de pedagogía*, n. 228, pp. 305-324.

_ (2010). "Propuestas conceptuales en torno al debate sobre la Educación para la Ciudadanía". En Puig, J.M. (coord.), *Entre todos. Compartir la educación para la ciudadanía.* Barcelona, Ed. Horsori, pp. 77-91.

_ (coord.) (2011). *Jóvenes y espacio público. Del estigma a la indignación.* Barcelona, Edicions Bellaterra.

_ TRILLA, J.; AYUSTE, A.; AGUD, I. (2014). " After-School Activities and Leisure Education", in Ben-Arieh, A.; Casas, F.; Frønes, I.; Korbin, J.E. (Eds.). *Handbook of Child Well-Being. Theories, Methods and Policies in Global Perspective.* Dordrecht, Springer Science & Business Media B.V., 2014, pp. 863-894.

TRILLA, J.; JOVER, G.; MARTÍNEZ, M.; ROMAÑÁ, T. (2011). " La participación de los estudiantes en el gobierno y la vida universitaria", *Encounters on Education,* vol. 12, pp. 93-111.

TRILLA, J.; NOVELLA, A. (2001). Educación y participación social de la infancia. *Revista Iberoamericana de Educación,* 26, 137-164.

_ (2010). La participación social de los niños. *Enfoques. Revista de educación no formal (Ministerio de Educación y Cultura, Uruguay), 1*, 73-90.

"Il Consiglio dei bambini di Piombino: come è cambiata la città con 15 anni di 'consigli' dai bambini" | El Consejo de los niños de Piombino: como la ciudad ha cambiado con 15 años de 'consejos' desde los niños

(Monica Pierulivo)

IT

Piombino ha aderito al progetto internazionale della Città dei Bambini alla fine del 2001 con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita attraverso lo sguardo dei bambini.

L'istituzione del consiglio dei bambini ha permesso in primo luogo di far parlare i più piccoli e ha posto gli amministratori dalla parte di chi deve ascoltare, cercando di affrontare insieme i problemi e di capire i loro progetti e le loro idee.

Progetti e idee che hanno spaziato in 15 anni dalla **progettazione partecipata c**on molte proposte di riqualificazione di spazi e aree urbane, alla **mobilità e dell'autonomia dei bambini con il coinvolgimento dei commercianti, a progetti specifici sul decoro urbano** e molto altro**.**

Un lavoro corposo e molto impegnativo che ha visto la partecipazione attiva di molte bambine e bambini, che hanno dato un contributo fondamentale al cambiamento e al miglioramento della città.

Segni tangibili di questi cambiamenti sono stati ad esempio: la realizzazione dell'Orto dei Frati, un giardino nel cuore della città rimasto chiuso e inaccessibile per anni e restituito alla fruizione di tutti attraverso un lavoro importante di riqualificazione; la realizzazione di un percorso sicuro per andare a scuola; la riqualificazione di piazza della Costituzione e di altri spazi verdi e giardini.

A partire da queste realizzazioni concrete tuttavia, è interessante capire quanto il progetto abbia effettivamente cambiato la mentalità dei cittadini, degli adulti e dei bambini stessi e come venga percepito dalla città.

Per fare questo nel 2015, a più di dieci anni dall'avvio del progetto, il Comune di Piombino ha intrapreso un percorso di riflessione critica su ciò che è stato realizzato coinvolgendo coloro che, a diverso titolo, nel sono stati protagonisti.

A tal fine è stato messo a punto un programma di ricerca, portato avanti da Ilaria Giovannelli, giovane ricercatrice, psicologa della salute e collaboratrice del Comune di Piombino, per analizzare gli effetti della partecipazione al progetto sugli ex consiglieri, esplorare i punti di forza, le criticità e le prospettive del Consiglio delle bambine e dei bambini e delle insegnanti che vi hanno partecipato nel corso degli anni.

La ricerca è stata presentata da Ilaria Giovannelli alla 7° conferenza internazionale Child in the City, che si è svolta a Odense in Danimarca dal 29 settembre al 1 ottobre 2015, dedicata alle condizioni di vita dei bambini nelle città in tutto il mondo.

Lo studio ha messo in evidenza tutta una serie di aspetti che sono serviti all'amministrazione per valutare le prospettive future del progetto stesso.

ES

Piombino forma parte de la Proyecto Internacional La Ciudad de los Niños desde fines del 2001 con el objetivo de mejorar la calidad de vida a través de la mirada de los niños.

La instauración del consejo de los niños ha permitido, en primer lugar, hacer hablar a los más pequeños y ha colocado a los administradores en el rol de quien debe escuchar, buscando afrontar juntos los problemas y comprendiendo sus proyectos e ideas. Proyectos e ideas que han alternado en 15 años iniciativas de **proyectación participativa c**on muchas propuestas de recalificación de los espacios y áreas urbanas, **movilidad y autonomía de los niños con la participación de los comerciantes, proyectos puntuales sobre el decoro urbano y** mucho más**.**

Un trabajo consistente y de gran compromiso que ha visto la participación activa de muchas niñas y niños, que han dado un aporte fundamental al cambio y mejoramiento de la ciudad.

Signos tangibles de tales cambios han sido por ejemplo: la realización del Huerto de los Hermanos, un jardín en el corazón de la ciudad que había permanecido cerrado e inaccesible por años y que ha sido entregado para uso de todos a través de un importante trabajo de recuperación y valorización; la realización de un camino seguro para ir a la escuela; la recuperación y valorizaciòn de la plaza de la Constitución y de otros espacios verdes y jardines.

A partir de éstas realizaciones concretas sin embargo, resulta interesante comprender cuánto el proyecto haya efectivamente cambiado la mentalidad de los ciudadanos, de los adultos y de los mismos niños y como sea percibido por la ciudad.

Con tal fin, en el 2015, a màs de 10 años de iniciado el proyecto, la Municipalidad de Piombino ha iniciado un proceso de reflexión crítica sobre todo aquello que se ha realizado, involucrando a todos quienes de una u otra manera han sido protagonistas.

Para ello, se ha realizado un programa de investigación desarrollado por Ilaria Giovannelli, joven investigadora, psicóloga de la salud y colaboradora del Municipio de Piombino, que buscaba analizar los efectos que ha ocasionado la participación en el proyecto sobre los ex-consejeros, explorar las fortalezas, las debilidades y las perspectivas del Consejo de las niñas y de los niños y de los docentes que han participado en el transcurso de los años.

La investigación fue presentada por Ilaria Giovannelli a la 7° conferencia internacional Child in the City, que se desarrolló en Odense Dinamarca del 29 de setiembre al 1 de octubre del 2015, y que fue dedicada a analizar las condiciones de vida de los niños en las ciudades de todo el mundo.

El estudio ha puesto en evidencia toda una serie de aspectos que han servido a la administración para evaluar las perspectivas futuras del proyecto mismo.

El proyecto "La Ciudad de los Niños" en Santa Fe, Argentina. Una aventura que crece | Il progetto "La città dei bambini" a Santa Fe, Argentina. Un'avventura in crescita.

(Chiqui Gonzalez)

ES

Con la intención de promover ciudades mejores y diversas para todos, fue pensada la necesidad de crear una asociación latinoamericana gubernamental que agrupe ciudades, estados, provincias como instancia de cooperación entre gobiernos con el objetivo primordial y el desafío de asumir a los niños como parámetro de valoración y transformación de los espacios que habitan.

Siguiendo estas ideas, se acordó conformar la Red Latinoamericana y Provincial "La Ciudad de los Niños" para proyectar a nivel internacional, nacional y provincial "La Ciudad de los niños y las niñas" como un espacio de difusión, análisis, debate y producción de conocimientos sobre la importancia de la mirada de los niños en la vida de las ciudades.

Esta iniciativa es llevada adelante por el Ministerio de Innovación y Cultura conjuntamente con el Ministerio de Gobierno y Reforma del Estado y el Ministerio de Educación.
En mayo del año 2009 un centenar de ciudades provinciales, nacionales y latinoamericanas asistieron a la capital de la provincia con el fin de firmar el Acta de consolidación de la Red con el Gobernador de la Provincia, Dr. Hermes Binner. El acto se llevó a cabo el día 06 de mayo en el salón Blanco de la Casa de Gobierno, y la Red convocó luego a dos encuentros más muy importantes en el 2011 y 2014.

Estos encuentros son un puente tendido de cooperación e integración para hacer efectiva la participación de los niños en la transformación de las ciudades, dándoles la palabra y aprendiendo de ellos para crear políticas públicas que hagan nuestra vida más solidaria, más rica en experiencia e imaginación.

En esa línea, se han creado "Los Consejos de Niños", organismos constituidos por chicos elegidos por sus pares, cuyas ideas son de alto valor para la toma de decisiones en pos de ciudades más visibles, bellas, transitables y solidarias. Estos espacios se convierten en ámbitos creativos de propuestas nuevas, ideas y soluciones, y de gran importancia para orientar la acción de gobierno. El espíritu del proyecto no se refiere a una ciudad pensada para los niños sino con los niños, para todos.

Pensar en los niños y en los jóvenes y conferirles su merecido lugar de ciudadanos nos coloca ante el desafío de gobernar con una mirada estratégica, entendiendo las políticas públicas como garantía de las nuevas generaciones y a la altura de su capacidad de cambio y sus enormes posibilidades de invención e innovación.
Encontrarnos en Roma para dialogar sobre las iniciativas de los Concejos de Niños y las formas que las mismas van transformando las ciudades es un acto necesario, más aún cuando la situación de los niños y niñas en diversos lugares del planeta se muestra difícil y desesperanzada.

La ciudad de Rosario, que es considerada un paradigma del proyecto de Francesco Tonucci, y la Provincia de Santa Fe, están dispuestas a tomar la iniciativa en esta nueva etapa de nuestra red.

IT

Nell'intenzione di creare città migliori e diverse per tutti si ritenne necessario creare una associazione latinoamericana governativa, che raggruppasse città, stati, province come istanza di cooperazione tra governi, con l'obiettivo primario e la sfida di assumere i bambini come parametro di valorizzazione e di trasformazione degli spazi che abitano.
Secondo questi presupposti, si decise di creare la Rete Latinoamericana e Provinciale "La città dei bambini" per proiettare a livello internazionale, nazionale e provinciale "La città delle bambine e dei bambini" come spazio di diffusione, analisi, dibattito e produzione di conoscenze sull' importanza del punto di vista dei bambini nella vita delle città.

Questa iniziativa è promossa dal Ministero dell'Innovazione e Cultura congiuntamente al Ministero di Governo e Riforma dello Stato e al Ministero dell'Educazione. Nel maggio del 2009 un centinaio di città latinoamericane si riunirono nella capitale della Provincia di Santa Fe per firmare un Atto di consolidamento della Rete con il Governatore della Provincia, Hermes Binner. L'Atto fu firmato il 6 maggio nel Salone Bianco della Casa del Governo, e la Rete si riunì poi due volte in incontri molto importanti, nel 2011 e nel 2014.

Questi incontri sono un ponte di cooperazione e di integrazione, per rendere effettiva la partecipazione dei bambini nella trasformazione delle città, dando loro la parola e imparando da loro per creare politiche pubbliche che rendano la nostra vita più solidale, più ricca di esperienza e immaginazione.

In questa linea sono stati creati "I Consigli dei Bambini", organismi costituiti da bambini eletti da loro coetanei, le cui idee sono di alto valore per la presa di decisioni per avere delle città visibili, belle, accessibili e solidali. Questi spazi si trasformano in ambiti creativi di proposte nuove, idee e soluzioni, e molto importanti per orientare l'azione di governo. Lo spirito del progetto non si riferisce ad una città pensata *per* i bambini, ma *con* i bambini, per tutti.

Pensare ai bambini e ai giovani e conferire loro il meritato ruolo di cittadini ci mette davanti alla sfida di governare con un punto di vista strategico, intendendo le politiche pubbliche come garanzia delle nuove generazioni e all'altezza della loro capacità di cambiamento e delle enormi possibilità di invenzione e innovazione.

Incontrarsi a Roma per dialogare sulle iniziative dei Consigli dei Bambini e le forme nelle quali le città si vanno trasformando è un atto necessario, ancora di più quando la situazione dei bambini e delle bambine nei diversi luoghi del pianeta si mostra difficile e senza speranza.

La città di Rosario, che è considerata un modello del progetto di Francesco Tonucci, e la Provincia di Santa Fe sono disposte a prendere l'iniziativa in questa nuova tappa della nostra Rete.

Malnate, una città per/con i bambini e le bambine. Governare una città attraverso lo sguardo dei bambini. | Malnate, una ciudad para/con los niños y las niñas. Gobernar una ciudad a través de la mirada de los Niños.

(Maria Irene Bellifemine)

IT

L'obiettivo della relazione è analizzare il perché i bambini e le bambine devono partecipare al governo della città. L'analisi avverrà ripercorrendo le varie fasi che hanno portato all'implementazione delle linee politiche legate al progetto amministrativo "La Città dei Bambini" dal 2011 sino ad oggi. La relazione vedrà nei capisaldi del progetto tre punti essenziali: il *Consiglio dei Bambini e delle bambine*, *A scuola ci andiamo da soli* e la *Progettazione partecipata*

La spiegazione dei cardini teorici verrà accompagnata dall'illustrazione gli ambiti di intervento dei bambini partendo dalla modifica della viabilità e della messa in sicurezza delle strade per poter permettere una maggior autonomia dei bambini, alla progettazione partecipata come la creazione di parchi inclusivi ed altri progetti specifici.

Necessario è mettere in evidenza la collaborazione - imprescindibile - con il territorio. Le Agenzie del territorio che collaborano all'interno del Patto Educativo di Comunità e di Malnate Scuola in Rete (scuole, parrocchie, associazioni) si sono unite per co-progettare a favore della Città a misura di Bambino.

La conclusione è chiara: la partecipazione al progetto della Città dei Bambini ha inciso sulla politica malnatese, influenzando le scelte a favore dei diritti dei bambini e implicando ripercussioni positive sui diritti di tutti.

ES

El objetivo de la comunicación es analizar por qué los niños y las niñas deben participar en el gobierno de la ciudad. El análisis se realizará revisando las diversas fases que han llevado a la implementacion de lineamientos políticos vinculados al proyecto administartivo "La ciudad de los niños" desde el 2011 hasta la actualidad.

La comunicación verá en los puntos de fuerza del proyecto tres ejes esenciales: *El Consejo de los niños y las niñas*, *A escuela vamos solos y la Proyectación participativa*.

La explicaciòn de criterios teóricos será acompañada de la presentaciòn de los ámbitos de intervención de los niños, partiendo por la modificación de la viabilidad y de la puesta en seguridad de las calles para facilitar una mayor autonomía de los niños, a la proyectación participativa como en la creación de parques inclusivos y otros proyectos específicos.

Es importante subrayar la –imprescindible- colaboración con el territorio . Las entidades territoriales que colaboran en el marco del *Pacto Educativo de Comunidad* y de *Malnate Escuela en Red* (escuelas, parroquias, asociaciones) se han unido para co-proyectar a favor de la Ciudad a medida de Niño.

La conclusión es clara: la participación al Proyecto La Ciudad de los Niños ha incidido sobre la política de Malnate, influenciando las decisiones a favor de los derechos de los niños y generando implicancias positivas sobre los derechos de todos.

Eukene Fernandez. Solasgune.
Herrigune Leioa y Red Vasca HaurrenHiria.

¿Pueden ser (parte)...

les dejamos?

Necesitamos...

Dejarles. Autonom´a y diversidad.

Si... o no

- Los niños y las niñas son personas presentes hoy.
- Las personas niño son capaces, singulares e interdependientes.
- Las niñas y los niños quieren, pueden y necesitan participar en aquello que les afecta.

- Las personas adultas (entre el miedo, el hábito, la protección y las creencias) limitan el acceso a los ámbitos de decisión de los niños y las niñas.
- La Ciudad-Comunidad es el entorno común y lugar de encuentro con "el otro".
- Las estructuras y estilos de relación de nuestras comunidades (y su configuración física), aún determinadas por una mirada de herencia laboral y falocrática, son insostenibles y excluyentes y afectan negativamente a nuestra salud personal y comunitaria.

Las personas adultas, tenemos la responsabilidad de transformar nuestra mirada y nuestros estilos de relación. Por derecho, salud y necesidad.

Herrigune Leioa

Consejo de la Infancia. Órgano Consultor de Alcaldia. Para transformar la mirada de quien en el ejercicio de su función se ha habituado al poder.

2007-2017.
20-24 niños /as
8-12 años.
Disrupción y vínculo.

Participación de niños y niñas. En los espacios de todas, cualquiera. Desde sus derivas personales en derivas comunitarias. Con Autonomía radical y entre diferentes.

Equipos de Trabajo
Proyección
Aprendizaje
Abierto
Diseño de Acciones

Red Vasca

Una Red de 12 ayuntamientos. Personas con responsabilidad política y técnica que participan de una dinámica mensual de trabajo colaborativo P2P.

Formación,
Diseño y
Coordinación
Consejo Infancia
A la Escuela con
Amig@s.

Con el objetivo de aprender con la infancia y transformar nuestras miradas, espacios y estilos de relación y restaurar, así, condiciones de salud para todas.

Jornadas
#UmHerril8
PostGrado 2017/18
Retos
Compartidos

Possono essere (parte)...

glielo permettiamo?

- Bambini e bambine sono persone presenti oggi.
- I bambini sono capaci, unici e interdipendenti.
- Bambini e bambine vogliono, possono e devono partecipare a ciò che li riguarda.

Sì... o no

Abbiamo bisogno...

Lasciali. Autonomia e diversitá

- Gli adulti (tra paura, abitudine, protezione e convinzioni) limitano l'accesso alle aree decisionali dei ragazzi e delle ragazze.
- La Città-Comunità è l'ambiente comune e il luogo dell'incontro con l'altro.
- Le strutture e gli stili di relazione delle nostrecomunità (e la loro configurazione fisica), ancora determinati da una gestione lavorista e fallocratica, sono insostenibili ed esclusivi e influenzano negativamente la nostra salute personale e comunitaria.

Gli adulti, abbiamo la responsabilità di trasformare il nostro occhio e gli stili di relazione. Per diritto, salute e necessità.

Herrigune Leioa

Consiglio dei Bambini. Un Organo Consultivo del sindaco. Per la trasformazione del punto di vista di chi, nell'esercizio della sua funzione, si è abituato al potere.

2007-2017.
18-24 bambini
8-12 anni.
Dirompente e collegamento.

Partecipazione di bambini ebambine. Negli spazi di tutti, qualunque. Dalle proprie derive personali in derive comunitarie. Con autonomia radicale e tra diversi.

Squadre di lavoro
proiezione
Apprendimento aperto
Progettazione delle azioni

Rete Basca

Una rete di 12 comuni. Persone con responsabilità politiche e tecniche che partecipano ad una riunione mensile di lavoro P2P collaborativo.

Formazione
Design e Coordinamento

Proposte del P. I. La Città Dei Bambini

Con l'obiettivo di apprendere con l'infanzia e trasformare il nostro sguardo, spazi e stili di relazione e ripristinare, cosi, le condizioni sanitarie per tutti.

Congreso
#UmHerri18
Post-laurea 2017/18
Sfide condivise

El Consejo de las Niñas y los Niños de Huesca: alianzas interinstitucionales entre la Municipalidad y la Universidad para la participación infantil | Il consiglio delle Bambine e dei Bambini di Huesca: alleanze interistituzionali tra il Comune e l'Università per la partecipazione infantile*

(Lidia Bañares Vázquez)

ES

El objetivo de este trabajo es presentar cómo la Universidad ha sido motor para la implantación del proyecto de Francesco Tonucci, *La ciudad de los niños* en la ciudad de Huesca. El proyecto tiene una andadura de seis años en los que va desarrollándose y tomando cada vez dimensiones nuevas y mas ambiciosas.

1-Historia y bases: En este caso y, puesto que nos ha pedido la organización que demos a conocer el proceso de implicación de la Universidad y el papel que juega en el proyecto, partimos de la base de que las personas que hemos venido somos profesoras de la Facultad de Ciencias Humanas y de la Educación de Huesca que pertenece a la Universidad de Zaragoza. El punto de arranque lo supuso el conocimiento de las obras de Tonucci y el peso que le asignamos en el proceso de formación de maestros. Fue realmente el pensamiento del autor el que nos convenció, haciéndonos seguidoras de sus planteamientos.

2-La universidad en el Consejo: La Universidad esta comprometida en la realización práctica junto con el ayuntamiento: proceso de estudio, diseño de acciones, aplicación de las mismas, difusión dentro y fuera del ámbito académico y, lo que nos parece muy necesario, salvaguarda de los ejes mínimos por donde debe transcurrir el proyecto y hacia donde se debe orientar. La Universidad esta presente dentro de los órganos fundamentales creados por Tonucci, haciendo participes a los estudiantes universitarios de un programa tan interesante desde el punto de vista académico, profesional y social y ciudadano. El Consejo se formó y se mantiene bajo los auspicios de la Universidad y se crearon unos grupos de apoyo al Consejo que están instaurados y funcionan con regularidad durante el año. Estos son el grupo de maestros, el de padres y el de estudiantes universitarios del Grado de Magisterio.

3-La Universidad transforma la ciudad

3.1-Urbanístico, en donde mencionamos tres casos de transformación de espacios: un parque, una plaza y una calle. Cada uno con un intenso proceso participativo infantil y con variables peculiares adaptadas a las circunstancias. Por ejemplo: el Parque del Encuentro responde a una tesis doctoral.

3.2-Social, desde esta perspectiva, la Universidad actúa como de elemento de concienciación y de cambio de ideas y usos sociales del espacio publico. Por ejemplo "El Día del Juego en la Calle" o "Todos Juntos a la escuela" con la acción particular de este curso sobre la inclusión de la salud.

3.3-Creación y difusión del conocimiento Debido al papel jugado por la Universidad, junto con el convencimiento y entusiasmo de las profesoras por este proyecto, los ámbitos en los que hemos proyectado nuestro trabajo han sido numerosos:

Trabajos Fin de Grado . Hasta el momento se han defendido 16 trabajos que versan sobre aspectos diferentes, tanto de las bases teóricas como del estudio del entorno de una escuela de la ciudad.

Proyectos de innovación de la Universidad de Zaragoza. Casi todos los cursos nos han concedido el proyecto presentado lo cual supone una asignación económica y un reconocimiento a la labor llevada a cabo.

Aprendizaje-Servicio. "La ciudad de las niñas y los niños de Huesca" participa a través del Grudimix en este programa de la Universidad de Zaragoza.

Investigación. Lo mas relevante es la tesis doctoral que se está llevando a cabo por parte de una compañera del Grupo gestor cuyo proceso experimental ya se ha realizado y como consecuencia de el, se ha diseñado y construido un parque. Se esta dirigiendo un Trabajo Fin de Master. Desde el curso 2016-17 estamos en un proceso investigador con otro grupo universitario, sobre los modos en que los niños y niñas van a la escuela, las actitudes e ideas que tiene ellos y los padres sobre su modo de acceder al centro, reflejando sobre todo dos ejes la autonomía infantil y el transporte activo. El ámbito de aplicación ha sido los doce colegios de la ciudad.

* Ester Ayllón Negrillo, Lidia Bañares Vázquez, Azucena Lozano Roy, Pilar Moreno Rodríguez , Nieves Moyano Muñoz, María Jesús Viceén Ferrando, profesoras de la Facultad de Ciencias Humanas y de la Educación de Huesca. María Ángeles Eito Mas, Silvia Martínez Olivas, técnicas de Infancia del Ayuntamiento de Huesca

Proyección internacional proyecto POCTEFA de UE sobre la autonomía de los niños en la ciudad.
Proyección regional. Acabamos de ultimar un Convenio, existente ya entre la Universidad de Zaragoza y el Ayuntamiento de Huesca, que se ha hecho extensivo al Gobierno de Aragón a través de la Consejería de Educación.

IT
L'obiettivo di questo lavoro è presentare come l'Università è stata il motore per la creazione del progetto di Francesco Tonucci: *La città dei bambini* nella città di Huesca. Il progetto ha una durata di sei anni nei quali si è sviluppato e ha preso ogni volta dimensioni nuove e più ambiziose.
1. Storia e presupposti In questo caso e dato che ci è stato chiesto dall'organizzazione di fare conoscere il processo di coinvolgimento dell'università e il ruolo che svolge nel progetto, partiamo dalla base che le persone che sono intervenute sono professoresse della Facoltà di Scienze Umane e dell'Educazione di Huesca, dell'Università di Saragozza. Il presupposto è la conoscenza delle opere di Tonucci e l'importanza che gli assegniamo nel processo di formazione dei maestri. È stato veramente il pensiero dell'autore che ci ha convinti facendoci sostenitori delle sue teorie.
2. Università nell'assemblea L'università si è anche impegnata nella realizzazione pratica insieme al comune: processo di studio, progettazione delle azioni, applicazione di queste, diffusione dentro e fuori dell'ambito accademico e quello che ci sembra più necessario, garanzia degli obiettivi minimi attraverso i quali deve svilupparsi il progetto e verso dove si deve orientare. L'università è presente dentro agli organi fondamentali creati da Tonucci coinvolgendo gli studenti universitari in questo programma molto interessante dal punto di vista accademico, professionale, sociale e civico. Il Consiglio è stata creato e continua sotto il riparo dell'università. Inoltre sono stati creati gruppi di sostegno che sono stati istituiti e funzionano regolarmente durante l'anno. Questi sono il gruppo dei maestri, quello dei genitori e quello degli studenti universitari della Facoltà di Educazione.
3. L'Università trasforma la città
3.1 Urbanistico Menzioniamo tre casi cdi trasformazione degli spazi: un parco, una piazza e una strada. Ognuno ha subito un intenso processo partecipativo infantile e diverse variabili adattate alle circostanze. Per esempio, il parco Encuentro corrisponde a una tesi dottorale in fase di elaborazione.
3.2 Sociale Da questo punto di vista l'università agisce come elemento di sensibilizzazione e di cambiamento di idee e usi sociali dello spazio pubblico. Ad esempio 'Il giorno del gioco' o 'Tutti insieme a scuola' con l'obiettivo principale di questo anno scolastico di sensibilizzare riguardo la salute.
3.3 Creazione e diffusione della conoscenza Grazie al ruolo svolto dall'Università, insieme alla convenzione e l'entusiasmo delle professoresse di questo progetto, i settori in cui abbiamo sviluppato il nostro lavoro sono stati numerosi:
Tesi di laurea: Al momento sono state difese 16 tesi di laurea riguardo diverse questioni, siano le base teoriche che lo studio del contesto di una scuola in città.
Progetti innovativi dell'Università di Saragozza: Praticamente durante tutti gli anni scolastici ci si è stato concesso il progetto presentato, quello che ci ha permesso di ricevere una assegnazione economica e il riconoscimento di tutto il lavoro svolto.
Apprendimento-Servizio: *La città delle bambine e dei bambini di Huesca* partecipa attraverso il Grudimix in questo programma dell'Università di Saragozza.
Ricerca: il più rilevante è la tesi dottorale in fase di elaborazione da parte da una collega del gruppo, il cui studio ha portato alla progettazione e costruzione di un parco. Tesi di Master in fase di elaborazione. Dall'anno scolastico 2016-2017 collaboriamo con un altro gruppo nella ricerca a proposito della maniera in cui i bambini e le bambine vanno a scuola, gli atteggiamenti e le idee che loro e i suoi genitori hanno sull'accesso al centro, che ruota soprattutto su due assi: l'autonomia infantile e il trasporto attivo. È stato sviluppato in tutte le dodici scuole della città.
Livello internazionale: progetto POCTEFA finanziato dalla UE sull'autonomia dei bambini.
Livello regionale: abbiamo appena finito una convenzione che esisteva già tra l'Università di Saragozza e il Municipio di Huesca, la quale ha coinvolto il Goberno regionale aragonese attraverso il Dipartimento dell'Istruzione.

Experiencias locales de participación infantil- La Fundación ARCOR | Esperienze locali di partecipazione infantile- La Fondazione ARCOR.

(Javier Rodrígez)

ES

La ponencia se organiza en tres momentos.

Un primero momento intentaré esbozar algunas respuestas a la pregunta central del Congreso. ¿Por qué las niñas y los niños deben participar en el gobierno de la ciudad? Parto de considerar que la pregunta conlleva una afirmación y responderla supone aceptar la afirmación contenida en la pregunta. Analizo el art. 12 de la Convención sobre los derechos del niño que postula la participación como un derecho de los niños y afirmo que dicha participación es necesaria para transformar las ciudades.

Un segundo momento intentaré abordar el rol que como fundación privada llevamos adelante en torno a la promoción del tema. En este sentido nos constituimos en un mediador y facilitador entre la propuesta y los municipios poniendo en agenda de los funcionarios la temática de la infancia.

En tercer lugar, intentaré hacer algunas referencias a las experiencias de las localidades de Arroyito y Jesús María donde la participación de los niños y adolescentes se hace realizar en un caso a través de Consejos de niños y en el otro a través de un trabajo en Foros – Comisiones y gabinete de los niños.

IT

La presentazione si organizza in tre diversi momenti.

In un primo momento proverò a dare alcune risposte alla domanda centrale del Congresso. Perché le bambine ed i bambini devono partecipare nel governo della cittá? Inizio considerando che la domanda comporta una affermazione e rispondere significa accettare l'affermazione che essa contiene. Analizzo l'articolo 12 della Convenzione dei diritti dei bambini, che proclama la partecipazione come uno dei diritti dei bambini ed affermo che questa partecipazione è necessaria per trasformare le città.

In un secondo momento, cercherò di trattare il ruolo che, come fondazione privata, sviluppiamo nella promozione della tematica. In questo senso, diventiamo mediatori e facilitatori tra la proposta effettuata ed i Comuni, mettendo nell'agenda dei funzionari le tematiche relative all' infanzia.

In terzo luogo, cercherò di dare conto delle esperienze delle città di Arroyito e Jesús María, dove la partecipazione dei bambini e adolescenti si realizza, in un caso attraverso un Consiglio di bambini, e nell'altro attraverso il lavoro portato avanti nei Fori- Commissioni di bambini.

La experiencia y las estrategias de trabajo de los Consejos de Niños de Buenos Aires | L'esperienza e le strategie di lavoro del Consiglio dei bambini di Buenos Aires

(Paula Querido)

"Los adultos nunca hacen caso"

ES

1. En la presentación de los Consejos de niños y niñas de la ciudad de Buenos Aires recorreremos las características del Programa Ciudad Amiga; su conformación, características y dinámica de trabajo.
   Esta experiencia se enmarca en el programa "Bs. As., ciudad amiga de los niños y niñas" siguiendo la experiencia de Francesco Tonucci en Italia y de Rosario en Argentina.
   El proceso cumple con sus objetivos, los niños terminan visualizándose como sujetos de derecho, construyen con otros una visión crítica de su lugar en la ciudad y emprenden juntos acciones de transformación.

2. También compartiremos pensamientos/proyectos de las niñas y los niños consejeros de Buenos Aires. Así mismo, mencionaremos algunos puntos que consideramos claves en torno a la metodología de los espacios de participación infantil y subrayaremos el rol del adulto en este aspecto, afirmando que los consejos de niños necesitan de adultos que *hagan caso de verdad*.
   Por tanto el rol del adulto es el de acompañar a la infancia a que participe desde sus propios intereses, sus malestares, deseos e inquietudes y de esa manera sea un actor político más en la construcción de la ciudad aportando sus conflictos particulares de niños y niñas y acompañarlos también para que se incluya su mirada en las políticas públicas de una ciudad.

3. Por último, contaremos el trabajo de acompañamiento y articulación con la ciudad amiga General Roca en la provincia de Río Negro al sur de Argentina.

IT

"Gli adulti non ci danno mai retta"

1. Nella presentazione dei Consigli dei bambine delle bambine della città di Buenos Aires percorreremo le caratteristiche del programma Città Amica: la sua forma, caratteristiche e dinamica di lavoro.
   Questa esperienza si inserisce nel programma "Bs. As., città amica dei bambini e bambine" secondo l'esperienza di Francesco Tonucci in Italia e di Rosario in Argentina.
   Il processo esplica i suoi obiettivi, i bambini finiscono rappresentandosi come soggetti di diritto, costruiscono con gli altri una visione critica del loro luogo nella città e intraprendono insieme azioni di trasformazione.

2. Condivideremo anche pensieri/progetti delle bambine e bambini consiglieri di Buenos Aires. Inoltre menzioneremo alcuni punti che consideriamo chiave sulla metodologia degli spazi di partecipazione infantile e evidenzieremo il ruolo dell'adulto in questo aspetto, affermando che i Consigli dei bambini hanno bisogno di adulti che *diano retta per davvero ai bambini.*
   Perciò il ruolo dell'adulto è quello di dare supporto ai bambini perché partecipino a partire dai loro propri interessi, dai loro disagi, desideri ed inquietudini ed in questo modo siano attori politici nella costruzione della citta, offrendo la particolarità di bambini e bambine, e sostenendoli affinché si includa il loro punto di vista nelle politiche pubbliche di una città.

3. Infine, racconteremo il lavoro di accompagnamento e sostegno con la città amica di General Roca nella provincia del Río Negro nel sud dell'Argentina.

I Consigli di Municipio dei ragazzi e delle ragazze: una esperienza tra continuità e rinnovamento | Los consejos municipales de los chicos y de las chicas: una experiencia entre continuidad y renovación

(Maurizio Murino)

IT

Cercherò di tracciare il percorso seguito dai Consigli di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze di Milano, con particolare riferimento agli anni 2015-2017, mettendone in evidenza l'organizzazione, il funzionamento e il metodo di lavoro utilizzato negli incontri con i bambini e i ragazzi.

Nel 2015 viene attivato a **Milano**, in continuità con la precedente iniziativa avviata nel 2012, il progetto, finanziato con i fondi ex -legge 285/97, **ConsigliaMI-Milano città *anche* dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze**. Nell'ambito del progetto sono istituiti e tuttora funzionanti 9 **Consigli di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze (CdMRR)**: uno per ogni Municipio in cui è suddivisa la città.

ConsigliaMI promuove la partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita sociale, culturale e amministrativa della città.

I **CdMRR** sono costituiti da bambini della scuola primaria e da ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Le **scuole** sono parte attiva fondamentale: sono coinvolte nella scelta dei consiglieri e negli incontri dei Consigli dei ragazzi e delle ragazze, nel percorso di restituzione dei consiglieri all'interno delle classi, nella partecipazione ai tavoli di coordinamento con i rappresentanti dei Municipi.

Il CdMRR opera in un rapporto diretto e continuo con i Municipi e con il Comune anche per mezzo dei consiglieri comunali e municipali che intervengono negli incontri del CdMRR.

Tra gli altri strumenti di supporto ai CdMRR sono da segnalare il **Tavolo di coordinamento municipale,** il **Tavolo di coordinamento comunale** e l' **Equipe settimanale** di lavoro che costituisce il motore del progetto.

Un **corso di formazione** rivolto agli adulti (in particolare ai docenti delle scuole primarie e secondarie) rappresenta un ulteriore elemento a sostegno dell'attività dei CdMRR.

Viene, infine, convocato un **Forum** annuale su specifiche tematiche a cui partecipano tutti i CdMRR.

L'aumento del numero delle scuole che aderiscono al progetto testimonia l'interesse crescente nei confronti dell'attività dei CdMRR e il riconoscimento dell'importanza che i bambini partecipino attivamente alla vita della città anche in relazione alle scelte che vengono compiute per la sua gestione e il suo governo.

ES

Intentaré trazar el camino emprendido por los Consejos Municipales de las chicas y los chicos de Milán haciendo énfasis en los años comprendidos entre el 2015 y el 2017, poniendo en evidencia la realización, la organización, el funcionamiento y el método de trabajo utilizado en los encuentros con niños y adolescentes.

Continuando con una precedente iniciativa activada en el 2012, durante el 2015 se activó en Milán un proyecto, financiado con los fondos de la ex ley 285/97, ConsigliaMI-Milano ciudad también de los niños y de las niñas, de los adolescentes y las adolescentes. En el ámbito de tal proyecto se han instituido y aún están en funcionamiento 9 Consejos Municipales de chicos y chicas (CdMRR): uno por cada Municipio en los que está dividida la ciudad.

ConsigliaMI promueve la participación de niños y adolescentes en la vida social, cultural y administrativa de la ciudad.

Los Consejos Municipales de chicos y chicas están constituídos por niños del nivel de educación primaria y por adolescentes del nivel de educación secundaria de primer ciclo.

Las escuelas cumplen un rol activo fundamental: están involucradas en la elección de los consejeros y en los encuentros del consejo de chicos y chicas, en el proceso de información de los consejeros al interno de sus clases, en la participación en las mesas de coordinación con los representantes de los Municipios.

El Consejo Municipal de chicos y chicas opera en una relación directa y permanente con los Municipios y las intendencias así como con los consejeros municipales y concejales del intendente que intervienen en los encuentros del Consejos Municipales de chicos y chicas.

Entre los instrumentos de refuerzo a los Consejos Municipales de chicos y chicas podemos señalar la mesa de coordinación municipal, la mesa de coordinación comunal y el equipo semanal de trabajo que constituye el motor del proyecto.

Un curso de formación dirigido a los adultos (especialmente a los docentes de las escuelas primarias y secundarias) representa el elemento adicional de soporte a las actividades de los Consejos Municipales de chicos y chicas.

Finalmente, se convoca un Forum anual sobre temáticas específicas al cual participan todos los Consejos Municipales de chicos y chicas

El aumento del número de escuelas que adhieren al proyecto subraya el interés creciente en las actividades de los Consejos Municipales de chicos y chicas y el reconocimiento de la importancia de la participación activa de los niños en la vida de la ciudad inclusive en el ámbito de las decisiones que son tomadas para su gestión y gobierno.

El consejo de los Niños de Carbajosa de la Sagrada: retos y resultados de diez años de trabajo | Il Consiglio dei Bambini di Carbajosa de la Sagrada: sfide e risultati di dieci anni di lavoro”

Pedro Cenalmor

ES

Carbajosa de la Sagrada es un municipio que ha experimentado un gran crecimiento y tiene una pirámide poblacional que es una de las más jóvenes de toda la Comunidad de Castilla y León.

Con una población tan joven, la política municipal ha de encaminarse a la atención de sus necesidades. Es necesario elaborar y continuar con políticas integrales, dirigidas a favorecer el bienestar de los niños y niñas. Con esta realidad poblacional y con la idea de consensuar todas las actividades de participación de los vecinos, tiene mucho sentido que recalara el proyecto “La ciudad de los niños”.

La Convención de las Naciones Unidas sobre los Derechos del Niño, aprobada en Asamblea General el 20 de noviembre de 1989, habla de los niños y niñas, como sujetos de derecho, pero cuando se habla de su derecho a la Participación, no se menciona particularmente el derecho a votar, sino de algo mucho más profundo: **el derecho a ser considerados como ciudadanos auténticos, a ser escuchados, a ser tenidos en cuenta en la vida social, en este caso nuestro, en la vida de un municipio.** Esta es la filosofía de nuestro proyecto: cómo integrar a niños y niñas en la vida municipal realmente, no como objetivos finales sino como participantes activos desde el inicio.

Se diseñó desde la Concejalía de Educación un itinerario a seguir, que se ha venido cumpliendo desde el inicio del mismo, en noviembre de 2007, hasta la actualidad.

El consejo de Niños y Niñas es una reunión periódica que se celebra con la participación de los niños y niñas consejeros, el Alcalde, la Concejala de la Educación y tal vez otras personas del Ayuntamiento. Las propuestas son presentadas por los consejeros, que se hacen portavoz de los resultados de las Asambleas escolares y del club de Animación.

El proyecto también se incluye en los centros escolares a través de tres sesiones al mes con el alumnado de 3º a 6º de primaria: **Con Ojos de Niños** (En la sesión de Educación física: Actividades deportivas, salidas por el pueblo, Gymkhanas… a través de las cuales se conoce el entorno escolar y las diferentes realidades que trabajan sobre temas específicos). **Menuda Voz** (un programa radio que se realiza profundizando diferentes temas, en la hora de Lengua. En esta sesión los vecinos, familiares y sociedad en general son entrevistados por los escolares). **Asamblea**: Con las anteriores, los escolares aprenden con la intervención de la sociedad, con la asamblea ellos aportan a la sociedad sus ideas y propuestas de mejora.

El **Club de animación** es un órgano imprescindible para considerar que durante estos diez años el proyecto Ciudad de los Niños es un proyecto visible. Desde el club de Animación las y los niños proponen acciones lúdicas en la calle, acciones solidarias, acciones de sensibilización, de medio ambiente.. Innumerables momentos lúdicos y de convivencia liderados y organizados por los más pequeños del municipio. Con esto y junto al urbanismo del municipio, nos atrevemos a decir que se ha contribuido tener más presencia social en la calle, más autonomía de los niños, y en definitiva, más convivencia intergeneracional.

En estos años, a iniciativa de las y los niños desde el proyecto Ciudad de los Niños se ha propuesto: la campaña “Chihuahua” sobre el cuidado de mascotas y la limpieza de cacas del entorno. Los chicos hicieron un diseño de parque canino y dieron bolsas para recogidas de las heces. Campaña “a la escuela vamos solos”, con propuestas de mejoras viales, como espejos, señales, pasos de peatones, la mejora de los parques con instalaciones de juegos accesibles también para niños con algún tipo de discapacidad, y otros cambios para la mejora de la ciudad para todas y todos.
www.ciudaddelosninosdecarbajosa.es

IT

Carbajosa de la Sagrada è un municipio che ha sperimentato una grande crescita e ha una piramide demografica che è una delle più giovani di tutta la provincia di Castilla y Leon. Con una popolazione così giovane, la politica municipale deve rivolgere l'attenzione alle sue necessità. È necessario elaborare e portare avanti politiche integrate, dirette a favorire il benessere dei bambini e delle bambine. Con questa situazione demografica e con l'idea di mettere insieme tutte le attività di partecipazione degli abitanti, ha molta importanza il progetto "La Città dei Bambini".

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei bambini, approvata in Assemblea Generale il 20 novembre 1989, parla dei bambini e delle bambine, come soggetti di diritto. Quando parla del loro diritto alla Partecipazione non si parla di diritto di voto, ma di qualcosa di molto più profondo: **il diritto a essere considerati come cittadini autentici, a essere ascoltati, a essere tenuti in conto nella vita sociale. In questo caso: la vita del municipio.** Questa è la filosofia del progetto: l'integrazione dei bambini e delle bambine nella vita della città veramente, non come destinatari finali, ma come partecipanti attivi dall'inizio.

L'Assessorato all'Educazione ha progettato un percorso da seguire, che si sta realizzando sin dal principio, nel novembre 2007, fino all'attualità.

Il Consiglio dei Bambini e delle Bambine è una riunione periodica che si tiene con la partecipazione di bambini e bambine consiglieri, il sindaco, l'assessora all'educazione e a volte altre persone del Comune. Le proposte vengono presentate dai consiglieri, che si fanno portavoce dei risultati delle Assemblee scolastiche e del Club di Animazione.

Il progetto si rivolge agli istituti scolastici attraverso tre sessioni al mese con gli alunni dal 3° al 6° anno di primaria: **Con Ojos de Niños** (nella lezione di educazione fisica: attività sportive, uscite nella città, gimcane, … attraverso cui si conoscono i dintorni della scuola e le differenti realtà che lavorano su temi specifici). **Menuda Voz** (un programma radio che si realizza approfondendo diversi argomenti, nell'ora di Lingua. In questa attività gli abitanti, le famiglie e la società in generale vengono intervistati dagli alunni). Assemblea: con le altre attività alunni e alunne imparano attraverso l'interazione con la società, con le assemblee sono loro che apportano alla società le loro idee e proposte di miglioramento.

Il **Club di Animazione** è un organo imprescindibile per fare sì che durante questi dieci anni il progetto "Città dei Bambini" fosse visibile. A partire dal Club di Animazione bambini e bambine propongono azioni ludiche nella strada, azioni di solidarietà, di sensibilizzazione, per il rispetto dell'ambiente, … Innumerevoli momenti ludici e di convivenza organizzati e condotti dai più piccoli del municipio. Con questo e con l'urbanistica della città, ci spingiamo a dire che si ha contribuito ad avere più presenza sociale nella strada, più autonomia dei bambini e in definitiva, più convivenza intergenerazionale.

In questi anni, su iniziativa di bambini e bambine del progetto "Città dei Bambini" sono stati proposti: la campagna Chihuahua sulla cura degli animali domestici e la pulizia dalle deiezioni. Bambini e bambine hanno progettato un'area cani e hanno distribuito borse per la raccolta delle deiezioni. Campagna "A scuola andiamo da soli", con proposte di miglioramento della viabilità, come specchi, segnali, passaggi pedonali. Il miglioramento dei parchi con installazione di giochi accessibili anche a bambini e bambine con disabilità, e altri cambiamenti per il miglioramento della città per tutte e tutti.

www.ciudaddelosninosdecarbajosa.es

Il Consiglio delle bambine e dei bambini nel Parco dei Monti Lucretili: contributi di partecipazione in un ambiente naturale | El Consejo de las Niñas y de los Niños en el Parque de Monti Lucretili: aportes de participación en un ambiente natural

(Stefano Panzarasa)

[…] di quell'orecchio verde
che cosa se ne fa?
[…] Ascolto quel che dicono gli uccelli,
le nuvole che passano, i sassi, i ruscelli.
Capisco anche i bambini quando dicono cose
che a un orecchio maturo sembrano misteriose. […]
(Gianni Rodari, da "Un signore maturo
con un orecchio acerbo")

IT

Un modo per avvicinare i giovani all'importanza della tutela della natura, è quello di favorire la loro partecipazione alla gestione delle aree protette. Le bambine e i bambine sono le persone meno coinvolte dalla società antropocentrica dei consumi, della violenza, dello sfruttamento del pianeta, delle donne e degli animali. Persone spesso "illuminate", capaci di suggerire, con semplicità e profondità, un diverso modo di vivere ecocentrico (gestione del territorio, etica, modi di vivere ecocompatibili), basato sulla consapevolezza ecologica.

Nel Parco dei Monti Lucretili, durante l'Anno Scolastico 2013-2014, è stato realizzato, il "Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi del Parco". Questa attività, inserita nell'ambito del Programma di Educazione Ambientale e Formazione Ecologica che ogni anno l'Ente propone alle scuole locali nell'ambito del Programma Regionale Gens 2.0, ha coinvolto oltre 800 alunne e alunni delle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado. All'Ente Parco sono arrivati numerosi e preziosi suggerimenti e consigli di vario tipo che nel tempo sono stati messi in pratica tramite interventi tecnici o laboratori didattici.

"Voglio essere un fiore e nessuno deve raccogliermi."
(frase di una bambina della scuola dell'infanzia di Palombara Sabina)

ES

[…] qué hace con esa oreja verde?
[…] Escucho lo que dicen los pájaros,
las nubes que pasano, las piedras, los riachuelos.
Comprendo también a los niños cuando dicen cosas que a un oído
maduro resultan misteriosas. […]
(Gianni Rodari, de "Un señor maduro
con una oreja verde")

Una forma de acercar a los jóvenes a la importancia de la protección de la naturaleza es aquella de favorecer su participación en la gestión de las áreas protegidas.
Las niñas y los niños son las personas menos involucradas por la sociedad antropocéntrica de consumo, de violencia, de aprovechamiento del planeta, de las mujeres y de los animales. Personas a menudo "iluminadas", capaces de proponer con sencillez y profundidad un modo de vivir diferente, eco céntrico (basado en la gestión ética del territorio y con estilos de vida eco compatibles), apoyados en una conciencia ecológica.

En el Parque regional de los Montes Lucretili, durante el año escolar 2013-2014 se ha instaurado el "Consejo de las chicas y los chicos del parque". Esta actividad, llevada a cabo en el ámbito del programa de educación ambiental y formación ecológica que cada año el Parque propone a las escuelas locales en el ámbito del programa regional Gens 2.0, ha involucrado más de 800 alumnas y alumnos de las escuelas de educación infantil, primaria y secundaria de primer ciclo. Al Parque llegaron numerosas y valiosas sugerencias y consejos de diversa índole que a lo largo del tiempo se han concretado a través de intervenciones de carácter técnico así como de talleres didácticos .

"Quiero ser una flor y nadie debe arrancarme.."
(frase de una niña de educación inicial de Palombara Sabina)

La voz de niños y niñas en un museo: Consejo de niños y niñas en el Parque de las Ciencias. Granada | La voce dei bambini e delle bambine in un museo: il Consiglio dei bambini e delle Bambine nel Parque de las Ciencias. Granada.

Vicente José Fernández

ES

Fue en el año 2004 cuando el Parque de las Ciencias comenzó a celebrar Consejos Infantiles y Juveniles (2005) con el profundo propósito de hacer participar a los niños y jóvenes en el día a día del museo. Tomando como referencia el proyecto: **La ciudad de los niños** , contando con la colaboración de su Director Técnico, Francesco Tonucci y coordinando por Paz Posse, nos comprometimos a hacerles partícipes de la toma de decisiones con respecto a todos los aspectos del funcionamiento de esta institución museística. Tras más de 13 años dándoles la voz a los niños y niñas en el Museo, nos planteamos la necesidad de propiciar modelos exportables de Consejos Infantiles entre todos los colegios participantes en el programa, buscando la complicidad del resto de compañeros de clase y la participación colectiva del centro escolar. De alguna manera deseamos que comiencen a formar parte de las decisiones, que les afectan como escolares, como ciudadanos, como niños y niñas en todos y cada uno de los espacios en los que la infancia debe de estar presente, ya sea la escuela, barrio o ciudad: Ayuntamientos, Museos, Asociaciones de vecinos, Escuelas.

En esta ponencia describimos los diferentes modelos de participación y acciones llevadas a cabo en los últimos años, así como el impacto de nuestro Consejo Infantil en otros contextos en los que la voz de la infancia debe de estar presente. Agradecemos y apoyamos al CNR para que la experiencia del Consejo Infantil en el Parque de las Ciencias no quede en una experiencia aislada de participación democrática, ya que esta se tiene que vivir también en los centros educativos y el modelo debe de ser exportable a la familia, escuela o ciudad. Animamos al CNR a recoger todas las propuestas en las que los niños y niñas puedan participar escuchando **la voz de la infancia.**

IT

Fu nel 2004 che il Parco Scientifico cominciò a fare i Consigli per i Bambini e Gioventù (2005) con lo scopo profondo di coinvolgere i bambini alla quotidianità del museo. Prendendo come riferimento il progetto **La città dei bambini** , contando sulla collaborazione del suo Coordinatore Scientifico, Francesco Tonucci, e affidando il coordinamento a Paz Posse, ci siamo impegnati a coinvolgerli nel processo decisionale per quanto riguarda tutti gli aspetti del funzionamento di questa istituzione museale. Dopo più di 13 anni dando voce ai bambini presso il Museo, abbiamo preso in considerazione la necessità di promuovere modelli di esportazione dei consigli dei bambini tra tutte le scuole partecipanti al programma, cercando la complicità di altri compagni di classe e partecipazione collettiva dell'istituto scolastico. In qualche modo noi vogliamo che comincino a prendere parte alle decisioni che li riguardano come studenti, come cittadini, come i bambini in tutti e di ciascuno degli spazi in cui i bambini devono essere presenti, sia distretto scolastico o città: Municipio, Musei, Associazioni di quartiere, Scuole.

In questo documento descriviamo i diversi modelli di partecipazione e azioni condotte negli ultimi anni, nonché l'impatto del nostro Consiglio dei bambini in altri contesti in cui la voce dei bambini deve essere presente. Ringraziamo e supportiamo il CNR affinché l'esperienza del Consiglio dei Bambini nel Parque de las Ciencias non sia un'esperienza isolata di partecipazione democratica, perché questo deve essere vissuto anche nei centri educativi e il modello deve essere esportato verso la famiglia, scuola o città. Noi incoraggiamo il CNR a raccogliere tutte le proposte in cui i bambini possono partecipare ascoltando la **voce dell'infanzia.**

Il Consiglio dei bambini di Vasanello: primi passi di partecipazione | El Consejo de los Niños de Vasanello. Primeros pasos en la participación.*

(Monica Lecchini)

IT

Il *Consiglio dei bambini e delle bambine* (CdB) di Vasanello, istituito il 30 gennaio 2017, è formato da 10 maschi e 10 femmine frequentanti le classi quarte e quinte della scuola primaria presente nel paese. La sede del CdB è una stanza al primo piano di un antico palazzo nel centro storico ed è facilmente raggiungibile a piedi dai bambini stessi. Ogni consigliere ha in dotazione un proprio *kit di materiale* di facile consumo composto da un quaderno, un astuccio con materiale di cancelleria, una borsa personalizzata con la scritta del CdB .

Il primo problema affrontato nel CdB è stato quello di creare un gruppo di lavoro dove ognuno potesse esprimere il proprio pensiero ed essere ascoltato. Per questo si è pensato di agevolare la conoscenza reciproca chiedendo ad ognuno di creare il proprio " *autoritratto*" per presentarsi agli altri e raccontare qualcosa di sé. Nella *card* ognuno ha indicato il cibo preferito, l'animale o il cantante che piace di più e anche cosa si vorrebbe diventare da grande.

Il punto di partenza dei lavori del CdB è stato l'analisi delle risposte che gli stessi bambini avevano dato alle domande del *Questionario* preparato dal CNR. In questa attività i bambini hanno raccontato di aver provato tante emozioni di felicità nell'esser stati sorteggiati ma anche che alcuni compagni di scuola si erano messi a piangere per non esser stati scelti. Inoltre hanno riportato che quasi tutti i genitori hanno detto di esser contenti di questa iniziativa e solo in un caso è stato sottolineato che il Consiglio sarebbe stato un ulteriore impegno settimanale. Riguardo alle aspettative che i bambini nutrivano verso il CdB, molti di loro hanno detto di avere già tante idee per migliorare il paese quali: riparare i giochi o le panchine nel parco comunale, costruire una casa sull'albero, mantenere pulito il paese installando più cestini portarifiuti nel centro storico, modificare alcuni attraversamenti pedonali pericolosi, creare piste ciclabili o costruire una piscina comunale. Tutti i bambini hanno espresso fiducia nell'esser ascoltati dal Sindaco e dagli altri componenti del Consiglio Comunale perché riusciranno a proporre cose creative alcune delle quali potranno esser realizzate.

Nella gestione del CdB si sono tenute presenti alcune metodologie pedagogiche come l' *ascolto attivo* per migliorare la comunicazione imparando a tener presente il punto di vista altrui, il *brainsotorming* per ricercare le possibili soluzioni ad un problema, il *saper lavorare in gruppo* cercando di aver chiaro il problema da risolvere. Nel mese di giugno il CdB ha presentato al Sindaco la proposta d'installare i cestini portarifiuti nel centro storico mentre, con la ripresa dell'attività nel mese di ottobre, oltre ad essersi rinnovato il Consiglio di 8 unità, sono tante le idee su cui i bambini stanno lavorando.

Negli incontri abbiamo seguito delle importanti *routine* che hanno avuto lo scopo di consolidare il fatto di essere un gruppo di lavoro. Esse sono:

1. La convocazione : ogni bambino riceve con giorni d'anticipo la lettera di convocazione con la data, l'orario, l'ordine del giorno e un breve resoconto del precedente incontro;
2. Il cartellone : in apertura di ogni incontro ogni bambino è invitato a disegnare un simbolo sul "cartellone delle presenze";
3. La ricerca delle idee : durante ogni incontro ognuno ha modo di esprimere il proprio pensiero sull'argomento trattato.

Tra le *criticità* emerse svolgendo il mio ruolo c'è stato il problema in base a quale criterio guidare i bambini nel dare la precedenza alle proposte: quelle condivise dalla maggioranza dei consiglieri? Quelle più urgenti in termini di pericolosità? Quelle più creative perché a dimensione di bambino?

* Traduzione di | Traducción de Beatrice Sidoni

Nei bambini si è invece creato un simpatico problema, ovvero, chiamarmi per nome oppure maestra, visto che, per alcuni di loro, sono anche l'insegnante!

ES

El Consejo de los Niños y de las Niñas de Vasanello (CdB), nació el 30 de enero de 2017, está compuesto por 10 niños y 10 niñas que pertenecen al cuarto y quinto año de la escuela primaria en el pueblo de Vasanello. La sede del Consejo se encuentra en un ambiente de la primera planta de un antiguo edificio del centro histórico al que adultos y niños pueden acceder a pie. Cada consejero tiene un *kit de materiales* que consta de una libreta, un estuche y un bolso personalizado con el distintivo CdB.

El primer problema que trató el consejo, fue la creación de grupos de trabajos en los que cada miembro pudiera expresar sus ideas y ser escuchado por los demás. Para presentarse y para contar algo sobre sí mismo, cada consejero, escribió en un papel su propio " *autorretrato*". En este papel, los niños escribieron sus comidas preferidas, su animal preferido, su cantante preferido y lo que querrían ser de mayores.

Los trabajos del CdB iniciaron con el análisis de las respuestas que ellos mismos dieron en la *Encuesta* aplicadas por el Laboratorio del Proyecto Ciudad de los niños del CNR (Consejo Nacional de Investigaciones). En esta actividad los niños expresaron su alegría por haber resultado seleccionados a través del sorteo, pero también contaron que otros niños lloraron por no haber podido participar en el consejo. Además, en la encuesta los niños informaron que la mayoría de los padres estaban muy entusiasmados con la actividad. En cuanto a las expectativas de los niños frente al CdB, se pueden destacar muchas ideas para mejorar la situación del pueblo en el que viven. Algunas de estas son: reparar los patios de recreo o los bancos que hay en el parque comunal, construir una casa del árbol y contribuir en la limpieza del centro histórico. Otra idea fue la de construir una piscina comunal.

Todos los niños fueron escuchados por el alcalde y por los concejales y estaban entusiasmados porque propusieron algo creativo que se podrá realizar.

A nivel pedagógico, la metodología utilizada fue la " *escucha activa* " con el fin de mejorar la comunicación y dar importancia a la opinión de los demás, también se está utilizando la *lluvia de ideas*, para encontrar y lograr soluciones a un problema y el *trabajo de grupo* para saber identificar de la mejor manera el problema que hay que solucionar. En el mes de junio de este año, el CdB, presentó al alcalde, la propuesta de poner contenedores de basura en el centro histórico. Además se han sumado al consejo otros 8 miembros.

Por cada reunión del consejo, hemos seguido una rutina para que los niños comprendan lo que quiere decir trabajar en grupo. Nuestra enseñanza se basa en:

1. <u>La convocatoria</u>: algunos días antes de cada reunión los niños reciben una carta de invitación con la fecha, el horario y la agenda de la reunión.
2. <u>El cartel</u>: en cada reunión los niños tienen que dibujar un símbolo de asistencia.
3. <u>Búsqueda de ideas</u>: en cada reunión cada uno puede expresar sus ideas.

Uno de los problemas que he encontrado yo como profesora, ha sido enseñar a los niños la importancia de una idea, en base a la urgencia y en base a la creatividad de la misma.

En cambio, los niños encontraron un único problema y fue el ¿cómo llamarme? ¿por mi nombre o "profesora"? dado que para algunos de ellos soy la profesora.

La Ciudad con los Niños. La experiencia del Consejo de Miraflores | | La città con i bambini. L'esperienza del Consiglio dei Bambini di Miraflores.

(Luis Villanueva)

ES

"Tenemos derecho a ayudar a mi distrito"
Joaquín, Consejero de 9 años

Construir una ciudad para todos, pasa por romper diversos paradigmas que influyen de manera contundente, en la forma como nuestro entorno ha venido siendo construido. Somos conscientes que dichos paradigmas han contribuido a desdibujar progresivamente la presencia de diversos actores de la comunidad: adultos mayores, mujeres, personas con discapacidad, niñas, niños y adolescentes, entre otros.

Es por esto que, desde hace seis años, apostamos por realizar cambios considerables en la administración de la ciudad. Dichos cambios, requerían transformar conceptos y establecer nuevos estándares para hacer de Miraflores una ciudad inclusiva, accesible, segura, atenta y viva.

En este proceso de cambio, la gestión pone a las niñas y niños como garantía de una ciudad sostenible y vivible para todos. Se emprende un significativo esfuerzo por promover la participación política de las niñas y niños en la gestión municipal, a través de la conformación del Consejo Consultivo de Niñas y Niños; mediante ordenanza municipal y donde se estable su adhesión al proyecto internacional "La Ciudad de los Niños".

La valiosa enseñanza de Francesco Tonucci de que "una ciudad buena para los niños, es buena para todos", se convierte en el germen de un proceso interno o externo de transformación progresiva de nuestro distrito. Un proceso que nos ayuda a madurar como ciudad y como gestión y que se de en tres etapas: hacer una ciudad (y una gestión municipal) apta **para los niños:** desde la seguridad y la accesibilidad, hasta democratización de los espacios públicos para el juego y el diseño de programas municipales que los incluyan, reconociéndolos como ciudadanos y dejando de lado modelos reduccionistas y adultocentristas; hacer que la ciudad se renueve **desde los niños**: abriendo canales de participación a través de los cuales pueden brindar su opinión sobre aquello que le afecta, donde se les incluye en políticas públicas y las autoridades aprenden a escucharlos con atención y a mirar desde su perspectiva; e por último, hacer de Miraflores, una ciudad **con los niños,** brindándoles la posibilidad de vivir una experiencia como ciudadanos autónomos y protagonistas en la construcción de su ciudad.

IT

"Abbiamo il diritto di aiutare il nostro quartiere"
Joaquin, consigliere di 9 anni

Costruire una città per tutti significa rompere diversi paradigmi che influiscono in maniera preponderante su come il nostro ambiente è stato costruito. Siamo coscienti che questi paradigmi hanno contribuito a ostacolare progressivamente la presenza di diversi attori della comunità: anziani, donne, persone con disabilità, bambini, bambine e adolescenti, tra gli altri.

È per questo che da circa sei anni, ci impegniamo per realizzare cambiamenti reali nell'amministrazione della città. Questi cambiamenti richiederebbero di trasformare concetti e stabilire nuovi standard per fare di Miraflores una città inclusiva, accessibile, sicura, attenta e viva.

In questo processo di cambiamento bambini e bambine vengono presi come garanzia di una città sostenibile e vivibile per tutti. Stiamo compiendo uno sforzo significativo per promuovere la partecipazione politica di bambine e bambini alla gestione cittadina, attraverso la formazione del Consiglio delle Bambine e dei Bambini; stabilita attraverso una delibera municipale, che contiene anche l'adesione al progetto "La Città dei Bambini".

L'importante insegnamento di Francesco Tonucci, che "una città vivibile per i bambini, è vivibile per tutti", si converte nel germoglio di un processo interno o esterno di trasformazione progressiva del nostro quartiere. Un processo che ci aiuta a maturare come città e come amministrazione e che si svolge in tre tappe: fare una città (e amministrarla) **adatta ai bambini** : a partire da sicurezza e accessibilità, fino alla democratizzazione degli spazi pubblici per il gioco e la progettazione di programmi municipali che li includano, riconoscendoli come cittadini e lasciando da parte modelli riduzionisti e adultocentrici; fare in modo che la città si rinnovi **a partire dai bambini** : aprendo canali di partecipazione attraverso cui i bambini e le bambine possano apportare le loro opinioni su quello che li riguarda, attraverso cui li si include nelle politiche pubbliche e le autorità apprendono ad ascoltarli con attenzione e a guardare le cose dalla loro prospettiva; e per ultimo fare di Miraflores una città **con i bambini**, dando loro la possibilità di vivere un'esperienza come cittadini autonomi e protagonisti nella costruzione della loro città.

Los Consejos de Alumnado en las Escuelas: niñas y niños protagonistas de su ambiente educativo | I Consigli degli Alunni nella Scuola: bambine e bambini protagonisti del proprio ambiente educativo

(Maria del Mar Romera)

ES

¿Por qué un Consejo de niñas y niños? Porque lo primero son los niños y las niñas. El consejo del alumnado es un órgano consultivo. Afianza los principios de igualdad, equidad y democracia compartida. Esta propuesta podrá ser canalizada por cada centro educativo como estime oportuno, bien como actividad curricular, incluida en sus programaciones y Proyecto Educativo o como actividad complementaria. En cualquiera de los casos deben tener igual importancia las aportaciones de consejeros y consejeras.

Organización. El Consejo de Alumnado estará formado por un niño y una niña por cada grupo clase de manera que todos puedan dar su opinión sobre los temas que se discuten. La forma de elección será sorteo o cualquier criterio al azar. Tienen un mandato que dura mínimo cuatro años. Se podrán renovar Consejeros y Consejeras sin necesidad de renovar el Consejo completo.

Siempre habrá un adulto que coordine el Consejo. La función de esta persona es coordinar, no interviene para dar aportaciones o juicios de valor

Se celebrarán reuniones de Consejo ordinarias de forma trimestral al menos, aconsejable de forma mensual y extraordinaria cada vez que lo solicite la persona que coordina o un tercio de los Consejeros y Consejeras. También se puede solicitar reunión a modo de consulta por cuestiones excepcionales o casuales por necesidad de cualquier órgano directivo del centro.

Funcionamiento. El Consejo de Alumnado se reúne en los locales del Centro. Es aconsejable que la persona adulta que coordina sea siempre la misma, una segunda persona puede redactar las actas de las reuniones. Es conveniente grabar en vídeo las reuniones del Consejo.

Se evitará adoptar métodos y actitudes típicas de reuniones muy dirigidas como levantar la mano, las redacciones escritas, dejando a los niños y niñas elegir la mejor manera de trabajar y de comunicar las opiniones recogidas entre los compañeros y compañeras del centro. Se evitará adoptar métodos y actitudes que imiten los Consejos de las personas adultas, como las votaciones o la propuesta de reglamentos elaborados por los adultos. El reglamento, si es necesario, será fruto de las reglas que se consideren útiles de común acuerdo.

Los temas . El Consejo podrá discutir sobre temas de actualidad para el centro propuestos por la administración del mismo o sobre temas propuestos por los Consejeros y Consejeras. El Consejo realizará el seguimiento de la ejecución de las propuestas presentadas anteriormente y que hayan sido aprobadas por el Consejo Escolar del centro.

No se buscan propuestas mayoritarias, sino aquellas que mejor puedan defender los derechos y necesidades de los niños y niñas, aunque las expresen un número reducido de Consejeros. En este caso es conveniente que las propuestas se discutan, se repropongan y se consideren útiles y válidas para todo el mundo.

Las relaciones con el Consejo Escolar y el Equipo directivo. El Consejo de Alumnado nace por la voluntad del Consejo Escolar; es pues, una obligación la relación directa con los miembros del Consejo Escolar. Por lo menos una vez al año se reunirá con el Consejo Escolar Completo para mostrarle el trabajo desarrollado, presentando las propuestas, las ideas, las peticiones y las protestas. Igual sucederá con el Equipo Directivo del Centro.

Naturalmente no todas las peticiones del Consejo de Alumnado se podrán aprobar, pero es importante que se tengan en consideración, porque son siempre exigencias no escuchadas que afectan a un amplio sector del alumnado del centro y a otros sectores no solo a los niños y niñas.

"Los educadores deben cuestionarse para quién y a favor de quienes educan." Paulo Freire

IT

Perchè un consiglio delle bambine e dei bambini? Perchè i bambini e le bambine sono la priorità. Il consiglio degli alunni è un organi consultivo. Promuove i principi di uguaglianza, equità e democrazia condivisa. Questa proposta potrà essere realizzata da ogni istituto scolastico come crede più opportuno, sia come attività curricolare, inclusa nei programmi e POF, sia come attività complementare. In ogni caso i contributi di consiglieri e consigliere devono avere importanza.

Organizzazione. Il consiglio degli alunni è formato da un bambino e una bambina per ogni classe, in maniera che tutti possano dare le loro opinioni sui temi che vengono discussi. I consiglieri vengono scelti per sorteggio o qualche altro criterio casuale. Hanno un mandato di minimo quattro anni. Potranno essere rinnovati alcuni dei consiglieri senza che venga rinnovato il consiglio completamente.

C'è sempre un adulto che coordina il consiglio. La funzione di questa persona è coordinare, non interviene per dare contributi o giudizi.

Le riunioni del consiglio si tengono in forma ordinaria ogni tre mesi, meglio una volta al mese e in forma straordinaria tutte le volte che sia sollecitato dalla persona che coordina o un terzo dei consiglieri e consigliere. Le riunioni possono essere convocate per consultazioni su questioni eccezionali o casuali e per necessità di qualsiasi organo direttivo dell'Isituto.

Funzionamento. Il consiglio degli alunni si riunisce negli spazi della scuola. È consigliabile che la persona che coordina sia sempre la stessa e una seconda persona può stilare i verbali. È conveniente registrare un video delle riunioni del consiglio.

Si devono evitare i metodi e le usanze tipiche delle riunioni molto dirette, come l'alzata di mano, le cose scritte, lasciando a bambini e bambine di scegliere la modalità migliore di lavoro e di comunicazione delle opinioni raccolte tra i propri compagni e compagne. Si devono evitare le modalità tipiche delle riunioni degli adulti, come le votazioni e le proposte di regolamenti elaborati dagli adulti. Il regolamento, ove necessario, sarà frutto delle regole che sono considerate utili di comune accordo.

I temi . Il consiglio potrà discutere di temi di attualità per l'istituto, che vengano proposti dalla direzione o di temi proposti da consiglieri e consigliere. Il consiglio seguirà le realizzazione delle proposte che siano state approvate dal Consiglio di Istituto.

Non si adottano le proposte per maggioranza, ma quelle che possono promuovere maggiormente i diritti e le necessità dei bambini e delle bambine, anche se sono state proposte da un numero limitato di consiglieri. In questo caso è bene che le proposte vengano discusse, riproposte e considerate valide da tutti.

La relazione con il Consiglio di Istituto e la direzione. Il consiglio degli alunni nasce dalla volontà del Consiglio di Istituto. Dunque è un obbligo la relazione diretta con i membri del Consiglio di Istituto. Almeno una volta all'anno deve essere fatta una riunione per presentare il lavoro compiuto, presentando proposte, idee, petizioni e proteste. Analogamente con la Direzione dell'Istituto.

Naturalmente non tutte le richieste possono essere approvate, però è importante che sia tenute in considerazione, perché sono sempre esigenze non soddisfatte che riguardano un'ampia parte degli alunni e anche altre persone dell'Istituto.

"Gli educatori devono domandarsi per chi e a favore di chi educano" Paulo Freire

Il Consiglio dei bambini

(Daniela Renzi)

Il Progetto «La città dei bambini» propone ai Sindaci di chiedere ai bambini di aiutarli con i loro consigli, con il loro punto di vista. In questa collaborazione con l'Amministrazione, i bambini non rappresentano semplicemente una categoria sociale o una generazione, ma in modo paradigmatico «l'altro», tutti gli altri.

La Convenzione dei diritti del bambino del 1989, ratificata con la legge del 27 maggio 1991, n. 176, all'articolo 12 sancisce il diritto dei bambini ad essere consultati ogni volta che si prendono decisioni che li riguardano e questo interpella anche le città.

Gli adulti dovrebbero chiedere l'aiuto dei bambini e saperne tenere conto; lo dovrebbe fare l'Amministrazione comunale, *in primis* nella persona del Sindaco, che è il referente principale del Progetto, e dovrebbe farlo anche la scuola, assumendo e realizzando la filosofia del Progetto nella sua realtà.

Non si tratta di difendere i diritti di una componente sociale «debole» e nemmeno di migliorare i servizi per l'infanzia. Si tratta di abbassare l'ottica dell'Amministrazione fino all'altezza del bambino, *per non perdere nessuno* . Si tratta di accettare la diversità che il bambino porta con sé a garanzia di tutte le diversità.

Il Progetto si basa su due assi principali: promuovere la partecipazione dei bambini e restituire autonomia di movimento ai bambini negli spazi pubblici.

Per promuovere la partecipazione dei bambini il Progetto propone due attività: il *Consiglio dei bambini*, legato strettamente a un mandato del Sindaco che chiede ad un gruppo di bambini di aiutarlo con le loro idee e i loro consigli, lontano da ogni ambigua somiglianza con il Consiglio comunale o gli altri organi istituzionali degli adulti; la *Progettazione partecipata ai bambini* , nella quale un gruppo di bambini lavora con un tecnico, per esempio un architetto, per progettare e realizzare un intervento reale sulla città.

Per restituire l'autonomia di movimento ai bambini, il Progetto propone l'esperienza *A scuola ci andiamo da soli* , che chiede ai bambini delle scuole primarie, a partire dai sei anni, di andare a scuola e di tornare a casa con i loro compagni, senza l'accompagnamento dei genitori. Per questo gli Amministratori sono chiamati a intervenire sui comportamenti dei cittadini e sulle strutture della città.

Perché i bambini dovrebbero partecipare

L'assunto fondamentale relativo alla partecipazione è che i bambini, fin da piccoli, sono capaci di interpretare i propri bisogni e di contribuire al cambiamento delle loro città. Vale quindi la pena dare loro la parola, chiamarli a partecipare, perché forse in loro nome e per il loro benessere è possibile chiedere ai cittadini adulti quei cambiamenti che difficilmente sono disposti ad accettare e a promuovere.

Lo dice la scienza. Fino ad un secolo fa non era diffusa la consapevolezza che i primi anni di vita del bambino avessero una grande importanza per lo sviluppo successivo; si riteneva, infatti, che le esperienze importanti sarebbero cominciate con l'inizio della scuola elementare, con i primi «grandi apprendimenti». Ma Freud, a chi gli chiedeva quale fosse stato l'anno più importante della sua vita, rispondeva senza esitazioni: «Certamente il primo!». E dopo di lui, altri (pensiamo a Piaget, Vygotsky, Bruner) ci hanno aiutato a considerare che non esistono anni più importanti dei primi nella storia di un individuo; ci hanno fatto comprendere che un bambino è ricco e competente fin dai primi giorni di vita e che quindi è presto in grado di avere idee proprie, diverse da quelle degli adulti, e di esprimerle.

Lo impone la legge. La Convenzione dei diritti dell'infanzia non è stata chiesta o pretesa dai bambini, ma decisa e approvata dagli adulti dell'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1989 e quasi tutti gli Stati del mondo l'hanno sottoscritta e inserita nella legislazione nazionale, facendola diventare così norma vincolante. Essa è il trattato internazionale più largamente ratificato. Ciò significa, da parte dello Stato, riconoscere ai bambini, fin dalla nascita, lo *status* giuridico di cittadini a pieno titolo e sentirsi vincolato da quello che la Convenzione afferma solennemente nei suoi articoli

Dice l'articolo 3 della Convenzione: « In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente». È l'interesse del bambino a prevalere qualora entri in conflitto con gli interessi di altri. Se questo impegno adottato dalle Nazioni Unite è condiviso realmente, allora occorre che ciascuno, per quello che gli compete, sia disposto a partecipare ai bambini il potere che esercita quando prende decisioni che li riguardano. Di conseguenza tutti i detentori di responsabilità politiche, amministrative e sociali – dal Parlamento ai Comuni, dalle scuole alle assemblee di condominio – avrebbero dovuto "mettere a norma" le loro leggi e i loro regolamenti, per non essere in contrasto con la nuova legge.

La Convenzione fa comprendere che i diritti dell'infanzia non sono rispettati, non solo perché i bambini del mondo sono spesso sfruttati, comprati, violati, ma anche perché non vengono riconosciuti nelle loro esigenze, nelle loro competenze, nella loro dignità: ciò chiama in causa anche la condizione dei bambini più fortunati dei nostri paesi ricchi.

L'articolo 12 della Convenzione recita: «Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità». Questo significa che gli adulti, quando prendono decisioni che riguardano i bambini, sono tenuti a consultarli e a tener conto delle loro opinioni.

Da ciò dovrebbe conseguire l'abitudine in famiglia ad ascoltare la voce dei figli condividendo con loro le scelte quotidiane.

Anche nelle scuole di ogni ordine e grado, dato che al loro interno tutte o quasi tutte le decisioni da prendere riguardano direttamente o indirettamente gli alunni (le regole, gli orari, l'uso degli spazi, la quantità dei compiti, i programmi, la valutazione, la disciplina), dovrebbe essere consuetudine consultarli e tener conto delle loro opinioni.

A livello sociale più ampio si pone l'istituzione del Consiglio dei Bambini e delle Bambine, come una delle forme di partecipazione democratica che li coinvolge nella vita e nel governo della città.

Il Consiglio dei Bambini e delle Bambine

Nelle nostre esperienze il Consiglio dei Bambini e delle Bambine nasce nelle scuole primarie con alunni di classe quarta e quinta (8-10 anni), scelti per sorteggio, in numero uguale maschi e femmine. Si riunisce periodicamente e i Consiglieri rimangono in carica due anni scolastici.

Il Sindaco chiede personalmente e pubblicamente al Consiglio dei Bambini e delle Bambine di aiutarlo nel governo della città e, almeno una volta all'anno, lo incontra per conoscere le sue proposte. Naturalmente si impegna a tenerne conto e comunque a dare sempre risposta alle richieste che gli vengono presentate.

Questo dialogo fra il Sindaco e i piccoli Consiglieri non coinvolge direttamente le scuole, alle quali si chiede inizialmente solo di dare l'assenso alla formazione del Consiglio. Ma se le scuole si rendono disponibili a collaborare, facendosi carico di organizzare un'adeguata comunicazione fra i pochi bambini Consiglieri e i loro compagni, questa esperienza può assumere un significato educativo anche maggiore.

In molte scuole delle città della rete, il Progetto è stato inserito nel Piano di Offerta Formativa. Il problema è delicato: non si deve pensare di modificare le idee dei bambini del Consiglio o di imporne altre, ma di sollecitare i bambini ad ampliare i loro punti di vista attraverso un confronto alla pari con i loro compagni, senza intromissioni degli adulti.

Nella nostra proposta la scuola, per essere una esperienza di democrazia e di cittadinanza, dovrebbe aprirsi alla partecipazione degli allievi, accettare il loro contributo, renderli partecipi delle responsabilità della sua gestione, dar loro la parola e impegnarsi ad ascoltarli. In fondo uno dei mali principali della scuola è la sua quasi estraneità alla vita degli allievi. La frequenza scolastica, infatti, è obbligatoria, risulta spesso faticosa, propone conoscenze e apprendimenti molte volte lontani dagli interessi dei bambini e dei giovani di oggi.

Il Consiglio degli Alunni

La scuola attuale non ha più il privilegio di proporre conoscenze nuove, non ha più da offrire, con il titolo che rilascia, la certezza del posto di lavoro. In questa situazione precaria e difficile, sembra che valga davvero la pena chiamare gli studenti ad un ruolo di corresponsabilità e di protagonismo.

Il Consiglio dei Bambini e delle Bambine, costituito a livello comunale, dovrebbe trovare quindi un corrispettivo nella creazione, all'interno delle scuole, di un *Consiglio degli Alunni*.

A ben vedere la scuola più di qualsiasi altra istituzione dovrebbe essere dedita all'ascolto e alla partecipazione di bambini e ragazzi, per una sua organizzazione e gestione democratica, come e forse più della città, essendo essa un'istituzione educativa diretta esclusivamente a loro. Questo ovviamente non significa che la scuola debba riflettere esclusivamente i desideri e le richieste degli allievi, ma essa non può nemmeno essere organizzata senza dare la parola agli allievi e senza prendere in considerazione il loro parere.

Il Consiglio degli Alunni, in ogni grado scolastico, dovrebbe incontrarsi periodicamente con il Dirigente per valutare i diversi aspetti della vita della scuola e presentare delle proposte.

Per la costituzione del Consiglio scolastico dei bambini più piccoli può valere la nostra lunga e positiva esperienza dei Consigli dei bambini a livello comunale. Ogni classe esprime due allievi, un maschio e una femmina, scelti per sorteggio; i Consiglieri possono rimanere in carica per un anno scolastico; il Consiglio degli alunni si riunisce periodicamente per discutere sugli aspetti della scuola che interessano i bambini; gli incontri, secondo l'età degli allievi, possono avvenire con o senza la presenza di un adulto coordinatore; il Consiglio si riunisce con il dirigente quando è necessario e comunque alcune volte all'anno; i Consiglieri dovranno potersi confrontare con i loro compagni in una riunione assembleare di classe settimanale, per discutere i vari problemi, riferire i lavori del Consiglio e preparare il successivo.

Questa iniziativa ovviamente occupa del tempo, ma sarà tempo ben speso se riuscirà a far sentire gli allievi protagonisti e responsabili rispetto alla loro scuola. Perché questa esperienza sia utile e fruttuosa, le figure adulte dovrebbero collaborare, rinunciando ad ogni atteggiamento difensivo e permettendo agli studenti di esprimersi liberamente su aspetti riguardanti, come si è detto, orari, regole di comportamento, qualità della mensa, compiti per casa, esigenze e desideri dei bambini. Se fra gli alunni della scuola fossero presenti dei membri del Consiglio dei Bambini e delle Bambine della città, questi faranno parte di diritto del Consiglio degli Alunni, attraverso il quale potranno informare i compagni delle decisioni a livello cittadino e avere suggerimenti in proposito.

Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione - CNR
progetto internazionale
"La città dei bambini"

IL CONSIGLIO DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI
Documento di Passignano

1. Il Consiglio delle bambine e dei bambini[1] può essere lo strumento corretto delle città per rispondere al diritto dei bambini riconosciuto dall'articolo 12 della Convenzione ONU del 1989 sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:
   "Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità."

2. Il Consiglio delle bambine e dei bambini deve avere un mandato esplicito del sindaco che chiede ai bambini di aiutarlo per governare meglio la città e si impegna a *"tenere nel giusto conto"* le loro proposte.

3. Il Consiglio delle bambine e dei bambini non è volto all'apprendimento e alla sensibilizzazione dei bambini che vi partecipano, ma a dare risposte adeguate al mandato del sindaco e quindi al benessere e al cambiamento della città. Ha quindi uno scopo squisitamente politico.

4. Il Consiglio delle bambine e dei bambini non dovrà assomigliare in nulla al Consiglio comunale adulto e cercherà quindi di non ripeterne le modalità di formazione, le caratteristiche e le procedure. Si chiama Consiglio delle bambine e dei bambini perché si tratta di un gruppo di bambini che danno "consigli" al sindaco. Potrà articolarsi in gruppi di lavoro ma non avrà ruoli gerarchici. Di norma nel Consiglio delle bambine e dei bambini non si vota, le decisioni maturano nella discussione finché non sono condivise.

5. È importante che il Consiglio sia formato da bambini piccoli, che si pongano rispetto all'amministratore adulto come portatori e difensori di istanze fortemente differenziate e complementari. I bambini piccoli rappresentano le esigenze di tutti i cittadini a partire da quelli più deboli.

6. Il Consiglio delle bambine e dei bambini sarà composto di bambini che rappresentano le varie condizioni infantili: sesso, razza, salute, condizioni socio culturali. La scelta dei consiglieri si farà a scuola ma potrà essere integrata in altre sedi di aggregazione infantile. La modalità di elezione suggerita è il sorteggio. Per garantire la parità di genere è importante nominare ad ogni livello o ad ogni scuola un ugual numero di femmine e di maschi. Il mandato suggerito è di due anni in modo che i bambini abbiano tempo per comprendere ed assumere pienamente il loro ruolo.

7. Il Consiglio delle bambine e dei bambini sarà coordinato da animatori adulti. Si incontrerà periodicamente in un luogo apposito, fisso, preferibilmente fuori della scuola. Una periodicità adeguata è quella mensile se la scuola sarà interessata a discutere nelle classi i temi del Consiglio e a preparare le sedute successive. Se le condizioni ambientali lo permettono si può scegliere una periodicità più frequente. Alle riunioni del Consiglio non possono partecipare gli adulti, a meno che non siano richiesti dai bambini stessi. Può sempre partecipare il sindaco o suoi delegati.

8. Il Consiglio delle bambine e dei bambini potrà esprimere il proprio parere su ogni aspetto della vita della città sul quale ritenga opportuno chiedere modifiche o interventi, evidentemente a partire dai problemi più vicini agli interessi e alle esigenze dei bambini. Il sindaco e i membri della Giunta comunale possono consultare il Consiglio dei bambini ogni qual volta ritengono utile assumere il parere dei bambini su decisioni prese o, meglio, da prendere.

9. Si possono prevedere Consigli delle bambine e dei bambini per Enti Locali diversi dai Comuni come Regioni, Province, Parchi o per realtà locali che coinvolgono i bambini come scuole, ospedali, musei, ecc., perché tutti tenuti a rispettare l'articolo 12 della Convenzione.

10. L'animatore adulto del Consiglio delle bambine e dei bambini sarà sempre lo stesso; dovrà mettere i bambini in condizione di esprimere le loro idee e stimolare gli amministratori ad ascoltare le idee dei bambini e a tenerne conto. Sarà opportuno che un secondo adulto prenda nota delle idee e delle proposte dei bambini.

11. Il Consiglio delle bambine e dei bambini può darsi un proprio regolamento nella misura in cui lo riterrà opportuno e lo redigerà secondo le esigenze espresse dai bambini, evitando comunque similitudini con le modalità del Consiglio comunale adulto o della scuola.

12. La scuola potrà inserire l'esperienza del Consiglio delle bambine e dei bambini nel proprio Piano dell'Offerta Formativa come attività di educazione alla democrazia. In questo caso le sedute del Consiglio dei bambini potrebbero tenersi in orario scolastico. Negli altri casi si terranno in orario extra scolastico.

13. Almeno una volta l'anno il Consiglio delle bambine e dei bambini si incontra con il Consiglio comunale, presenti il sindaco e la Giunta, per presentare le proposte elaborate durante l'anno. Durante l'anno può scrivere a sindaco ed assessori e chiedere la loro presenza nel Consiglio delle bambine e dei bambini. Il sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale, ciascuno per le proprie competenze debbono rispondere alle richieste dei bambini e, se accolte, debbono informare il Consiglio delle bambine e dei bambini sulla loro realizzazione.

14. Sarebbe opportuno che il Comune inserisse l'istituzione del Consiglio delle bambine e dei bambini nel proprio Statuto.

Approvato dai partecipanti al seminario internazionale *"Il consiglio dei bambini: la partecipazione infantile al governo delle città"* tenuto a Passignano sul Trasimeno (PG) dal 2 al 4 giugno 2005.

Passignano, 4 giugno 2005

[1] Che può avere anche altre denominazioni come: Consiglio dei bambini, Consiglio comunale dei bambini o dei ragazzi, Consulta dei bambini, ecc.

Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione - CNR
progetto internazionale
"La città dei bambini"

EL CONSEJO DE LAS NIÑAS Y DE LOS NIÑOS
Documento de Passignano

1. El Consejo de las niñas y de los niños[1] puede ser el instrumento adecuado de las ciudades para responder al derechos de los niños reconocido en el artículo 12 de la Convención de la ONU del 1989 sobre los derechos de la Infancia y de la Adolescencia:
   "Los Estados Partes garantizarán al niño que esté en condiciones de formarse un juicio proprio el derecho de expresar su opinión libremente en todos los asustos que afectan al niño, teniéndose debidamente en cuenta las opiniones del niño, en función de la edad y madurez del niño."

2. El Consejo de las niñas y de los niños tiene que tener un mandato explícito del alcalde que pide a los niños su ayuda para gobernar mejor la ciudad, comprometiéndose a "tener debidamente en cuenta" sus propuestas.

3. El Consejo de las niñas y de los niños no tiene como fin al aprendizaje y a la sensibilización de los niños que participan, sino que trata de dar respuestas adecuadas al mandato del alcalde y por tanto, al bienestar y al cambio de la ciudad. Por tanto tiene una finalidad estrictamente política.

4. El Consejo de las niñas y de los niños no tendrá que parecerse en nada al Consejo municipal de los adultos, por tanto procurará no repetir el modelo, las características y los procedimientos del mismo. Se llama Consejo de las niñas y de los niños porque se trata de un grupo de niños que dan "consejos" al alcalde. Se podrá articular en grupos de trabajo, pero no tendrá roles jerárquicos. Como norma, en el Consejo de las niñas y de los niños no se vota, las decisiones madurarán en la discusión hasta que no estén todos de acuerdo.

5. Es importante que el Consejo esté formado por niños pequeños, que se pongan con respecto al administrador adulto como portadores y defensores de instancias fuertemente diferenciadas y complementarias. Los niños pequeños representan las exigencias de todos los ciudadanos, empezando por los más débiles.

Via U. Aldrovandi, 18 - 00197 Roma - tel 06 3221198, fax 06 3217090 • www.lacittadeibambini.org e-mail laboratorio@lacittadeibambini.org

6. El Consejo de las niñas y de los niños estará formado por niños que representen las diferentes condiciones infantiles: sexo, raza, salud y condiciones socio culturales. La elección de los consejeros se realizará en la escuela, pero podrá ser integrada en otras sedes de participación infantil. La modalidad de elección sugerida es el sorteo. Para garantizar la igualdad de género es importante nombrar en cada nivel o escuela un número igual de niñas y niños. La duración del mandato se sugiere que tenga una duración de dos años, de manera que los niños tengan tiempo para comprender y asumir plenamente su rol.

7. El Consejo de las niñas y de los niños estará coordinado por animadores adultos. Los encuentros se realizarán periódicamente en un lugar adecuado fijo y preferiblemente fuera de la escuela. Con una frecuencia mensual si la escuela estará interesada a discutir en las clases los temas del Consejo y a preparar las sesiones sucesivas. Si las condiciones ambientales lo permiten se puede elegir una periocidad más frequente. En las reuniones del Consejo no pueden participar los adultos, a no ser que sea solicitada su presencia por los mismos niños. El alcalde o sus delegados pueden participar siempre.

8. El Consejo de las niñas y de los niños podrá expresar su propia opinión sobre cada aspecto de la vida de la ciudad que crea oportuno modificar o intervenir, evidentemente a partir de los problemas más cercanos a los intereses y a las exigencias de los niños. El alcalde y los miembros de la Junta municipal pueden consultar el Consejo de los niños cada vez que consideren útil tener en cuenta la opinión de los niños, sobre decisiones ya tomadas, o mejor, por tomar.

9. Se pueden preveer Consejos de las niñas y de los niños formados por Entes Locales diferentes de los Ayuntamientos como Regiones, Provincias, Parques u otras realidades que involucren a los niños, como es el caso de las escuelas, hospitales, museos, etc..., porque todos estan obligados a respetar el artículo 12 de la Convención.

10. El animador adulto del Consejo de las niñas y de los niños será siempre la misma persona: tendrá que poner a los niños en condición de expresar sus ideas y estimular a los administradores a escuchar las ideas de los niños y a tenerlas en cuenta. Será oportuno que otra persona adulta tome nota de las ideas y de las propuestas de los niños.

11. El Consejo de las niñas y de los niños puede tener un propio reglamento en la medida que lo considere oportuno y lo redactará según las exigencias expresadas por lo niños, evitando similitudes con los modelos de Consejos municipales de los adultos o de la escuela.

12. La escuela podrá incluir la experiencia del Consejo de los niñas y de las niños en el Proyecto Educativo de Centro como actividad de educación a la democracia. En este caso las reuniones del Consejo de los niños se podrán realizar en horario escolar. En los otros casos se realizarán en horario extraescolar.

13. Por lo menos una vez al año, el Consejo de las niñas y de los niños se reunirá con el Consejo municipal, el alcalde y la Junta, para presentar las propuestas elaboradas durante el año. Durante el año puede escribir al alcalde y a los concejales y solicitar su presencia en el Consejo de las niñas y de los niños. El alcalde, la Junta y el Consejo municipal, cada uno con sus propias competencias, deberán responder a las peticiones de los niños y, si son aceptadas, deberán informar al Consejo de las niñas y de los niños sobre su realización.

14. Seria oportuno que el Ayuntamiento incluya la institución del Consejo de las niñas y de los niños en su Estatuto.

Aprobado por los participantes del seminario internacional " El consejo de los niños: la participación infantil al gobierno de las ciudades" celebrado en Passignano sul Trasimeno (PG) del 2 al 4 de Junio de 2005.

Passignano, 4 de Junio de 2005

[1] Puede tener otros nombres: Consejo de los niños, Consejo municipal de los niños o de los chicos, Consulta de los niños.

Dite: è faticoso frequentare i bambini.
Avete ragione. Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inchinarsi, curvarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto. Non è questo che più stanca.
E' piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli.

Janusz Korczak (Varsavia, 1878 – campo di sterminio di Treblinka, 1942)

"Decís: Nos aborrece el trato con los niños. Tenéis razón.
Decís: porque tenemos que rebajarnos a sus conceptos.
Agacharnos, doblarnos, ajustarnos, encogernos.
Os equivocáis. No es eso lo que nos cansa.
Nos cansa que tengamos que escalar sus sentimientos.
Escalar, extender, ponernos de puntillas, estirarnos. Para no herir."

Janusz Korczak (Varsavia, 1878 - campo de exterminio de Treblinka, 1942)

Un signore maturo con un orecchio acerbo

Un giorno sul diretto Capranica-Viterbo

vidi salire un uomo con un orecchio acerbo.

Non era tanto giovane, anzi era maturato

tutto, tranne l'orecchio, che acerbo era restato.

Cambiai subito posto per essergli vicino

e potermi studiare il fenomeno per benino.

Signore, gli dissi, lei ha una certa età,

di quell'orecchio verde che cosa se ne fa?

Rispose gentilmente: dica pure che son vecchio,

di giovane m'è rimasto soltanto quest'orecchio.

E' un orecchio bambino, mi serve per capire

le voci che i grandi non stanno mai a sentire:

ascolto quello che dicono gli alberi, gli uccelli,

le nuvole che passano, i sassi, i ruscelli,

capisco anche i bambini quando dicono cose

che ad un orecchio maturo sembrano misteriose...

Così disse il signore con un orecchio acerbo

quel giorno, sul diretto Capranica-Viterbo.

Gianni Rodari

“Un señor maduro con una oreja verde”

Un día, en el expreso Soria-Monteverde,
vi subir a un hombre con una oreja verde.

Ya joven no era, sino maduro parecía,
salvo la oreja, que verde seguía.

Me cambié de sitio para estar a su lado
y observar el fenómeno bien mirado.

Le dije: Señor, usted tiene ya cierta edad;
dígame, esa oreja verde, ¿le es de alguna utilidad?

Me contestó amablemente: Yo ya soy persona vieja,
pues de joven sólo tengo esta oreja.

Es una oreja de niño que me sirve para oír
cosas que los adultos nunca se paran a sentir:
oigo lo que los árboles dicen, lo que los pájaros cantan,
las piedras, los ríos y las nubes que pasan.

Así habló el señor de la oreja verde
aquel día, en el expreso Soria-Monteverde

Gianni Rodari